TORINO
Anno 74 - Num. 181
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-343 al N. 40-348

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 2 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (rif. 41-239): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Partecipazioni - Ringraziamenti - Onorificenze: L. 50 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa Tellissima dei giovedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 85, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre

Reiterati ed efficaci attacchi aerei contro grosse unità della flotta inglese

La base di Alessandria bombardata -- Autoblinde ed equipaggi britannici catturati sul fronte nord africano -- Una forte formazione nemica battuta ed inseguita al confine fra l'Impero e il Sudan

Il comunicato N. 49

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato alle ore 13 di ieri, domenica, il seguente comunicato numero 49:

La base navale di Alessandria è stata bombardata.

Nell'Africa Settentrionale, nostre fortunate incursioni oltre il confine cirenaico contro formazioni di autoblinde inglesi hanno causato notevoli perdite al nemico: sono stato catturate quattro autoblinde ed altre sei sono state seriamente danneggiate. Sono stati fatti alcuni prigionieri, tra i quali l'ufficiale capogruppo.

Nostre formazioni aeree hanno ieri sottoposto nel Mediterraneo Orientale grosse unità della flotta inglese a reiterati ed efficacissimi bombardamenti.

A Bumbade, all'uscita del Nilo Azzurro dal territorio dell'Impero, una nostra banda ha battuto ed inseguito un forte nucleo avversario infliggendogli gravi perdite.

Gli inglesi cacciati da Ghezzan vi hanno abbandonata fin la bandiera

Il corrispondente dell'Agenzia Stefani manda da Addis Abeba, in data di ieri:

Un'altra importantissima conquista italiana, sia dal lato militare che commerciale, e per la ubicazione in cui viene a trovarsi, è quella di Ghezzan sulle direttrici che da Lekenti, Ghimbi, Dembidollo, Assosa, capoluogo del Beni-Sciangul e centro aurifero di grande importanza, porta a Roseires, altro nodo commerciale nell'interno del Sudan, e da dove il Nilo Azzurro s'avvia a sboccare nel Mediterraneo.

Gli inglesi, seguendo la loro secolare politica di predatori e di grassatori, si impossessarono, ai danni dell'Abissinia, di Ghezzan solo perchè era un punto di confluenza di due fiumi, il Tumut e il Durin dalle sabbie aurifere, e perchè a Ghezzan confluiva una delle strade che dall'interno della Abissinia portavano nel Sudan e che controlla tutto quel nodo stradale e commerciale.

La presa di Ghezzan ha tolto ora al nemico un trampolino di lancio di grande importanza, ed al quale il nemico teneva moltissimo. Gli inglesi vi avevano stabilito un presidio fortissimo ed avevano sistemato a difesa l'altura che sovrasta la cittadina. Contro la violenza dell'attacco portato dalle nostre truppe coloniali, la difesa inglese tentò dapprima di resistere, ma alla fine dovette cedere. Il comportamento delle nostre truppe coloniali è stato, sotto tutti i punti di vista, superiore a qualsiasi elogio: veemente e coordinato e al tempo stesso trattenuto ed irruente. Quando venne il momento dello scatto finale, dopo aver martellato le trincee avversarie con il tiro delle armi automatiche e il lancio delle bombe a mano, ogni impedimento venne rovesciato e gli inglesi furono volti alla fuga ed inseguiti per un lungo tratto di strada sulla via che porta a Roseires. Quando dal fortino venne ammainata la bandiera, che anche questa volta, nella fretta di fuggire, i bravi soldati di Sua Maestà britannica dimenticarono di portarsi via, e venne innalzato il tricolore italiano, le manifestazioni di giubilo toccarono il vertice e tal esse si unì anche la popolazione di Ghezzan, che improvvisò una travolgente fantasia in onore del Comandante italiano.

Così passa la gloria dell'Inghilterra, in breve volgere di giorni: Cassala, Gallabat, Metale, Ghezzan, quattro date, quattro tappe, quattro fatti vitali e quattro vittorie italiane nei fronti sudanesi e nel Kenia.

Strage di navi inglesi operata da un « U. boot »

La magnifica impresa del capitano Rollmann contro un convoglio -- Due incrociatori ausiliari affondati -- Crudeltà britannica contro un aereo della Croce Rossa

Berlino, 29 luglio.

Ieri sera il Gran Quartiere Generale ha diramato il seguente bollettino straordinario:

« Un sottomarino, comandato dal tenente di vascello Rollmann, ha silurato in pochissimo tempo cinque grandi piroscafi armati, per un totale di 38 mila tonnellate, che navigavano in un convoglio inglese fortemente protetto. Fra i piroscafi silurati vi era un incrociatore ausiliario di 18 mila tonnellate. Il convoglio è stato disperso. Il sottomarino ha silurato inoltre una nave commerciale armata britannica di 6 mila tonnellate ».

Precedentemente era stato diramato il bollettino quotidiano, che diceva:

« Nonostante il continuo sul tempo l'aviazione tedesca è riuscita ad affondare nel Canale della Manica, davanti alle coste orientali dell'Inghilterra, un incrociatore ausiliario di 7000 tonnellate e 2 cacciatorpediniere ed una nave commerciale di 5000 tonnellate. Un altro cacciatorpediniere e due navi commerciali sono state colpite gravemente da bombe e danneggiate in modo da credersi che si debba far calcolo sulla loro perdita definitiva. Sono stati inoltre bombardati impianti portuali di Sheerness e parecchi aeroporti in Cornovaglia.

« Nelle loro incursioni notturne, apparecchi britannici hanno gettato sulla Germania settentrionale bombe che non hanno causato alcun danno.

« Cinque apparecchi britannici sono stati abbattuti sul Canale della Manica. Due apparecchi tedeschi mancano. Un idrovolante di soccorso, contrassegnato con la croce rossa, è stato colpito dagli inglesi durante un tentativo di pietoso soccorso all'equipaggio di un apparecchio caduto in mare ».

Battaglia fra 70 aerei nel cielo inglese

Stoccolma, 29 luglio.

Attacchi aerei tedeschi su larga scala sono stati fatti sul Sud-Est dell'Inghilterra domenica nel pomeriggio, come si comunica da Londra. Nel corso di questa incursione aerea si è avuto un combattimento al quale hanno preso parte non meno di settanta apparecchi.

I comunicati di Londra annettono che le forze aeree germaniche sono state attive non soltanto al di sopra del Canale ma che le loro incursioni sono penetrate parecchie miglia nell'interno del paese. (Trans.).

Diorama di guerra nel deserto

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

CONFINE EGIZIANO, luglio.

Campo di battaglia senza limiti - Azioni di propaggini avanzate mentre il grosso dell'esercito sta paziente in attesa della sua ora - Dal cavallo all'autoblinda - Metodi e tattica del nemico Successi della genialità e dell'iniziativa dei nostri soldati

Certo, s'è già parlato di questo terreno enorme, stuffilato dal vento; se n'è lentata la descrizione: i berbinosi calori, le accecanti distese monotone; s'è forse, già trovato per descrivere la immensità del « scrir » qualche buona efficace immagine. Una immagine per il caldo, un'altra per il « ghibli » (vento molto noto alla letteratura) un'altra per lo spazio senza confine. Forse s'è già tentata la approssimazione di questa immensa distesa sulla e piatta a quelle regioni della geometria paradossale di cui si è occupato in un bel libro il poeta Maeterlinck — ricordate: gli spazi extra-piatti, a due dimensioni: solo larghezza ed estensione; privi affatto di profondità, gli spazi di quegli animaletti d'acqua dolce viventi sul polo degli stagni accanto ai loti e alle ninfee?

E' difficile dire cosa sia la Marmarica dove si vive adesso la guerra; ma se pensate al piano di pietra d'un forno da pane non siete lontani dal vero. Certi giorni di ghibli, quando tutto annuvolina e s'arrovella, sabbie, polvere, tende, luce, quando tutto si terce e ancampa nel riflesso platinato del sole, allora è bene non tentare paragoni. E' bene, allora, cercare nelle terzine dantesche un'idea della bufera secca e ardente, che qui non resta.

Guerra e migrazione

Prima della guerra chi gettava uno sguardo sulla Marmarica? Nessuno: chi attribuiva a questo enorme spazio l'interesse d'uno sguardo? Prima della guerra il passaggio quaggiù, tra Tobruk e Bardia era una strada di catrame, infinita, mobile, color violetto sotto il sole, avventata a ritroso dalla velocità d'una macchina diretta al confine egiziano. Adesso la guerra ha mutato la fisionomia di questo spazio: ci ha gittato qua e là le isole umane degli accampamenti.

Quel'era, come si dice, il « volume di traffico » sulla Litoranea, fra Tobruk e Amsaut, in questi mesi? Mettiamo, oltre la corriera quotidiana fra cantoniere e cantoniere (oh! i solitari dadi di gesso accecanti annegati nel mareggiare dei ghibli) due macchine al giorno. La guerra ha immesso oggi sulla strada di catrame i suoi poderosi carreggi, le colonne armate, le catene di motociclette, la guerra ha chiamato ad animare la Marmarica desolata e maledetta con l'eterno spettacolo delle masse armate, l'andare degli eserciti con i loro cannoni, i ciclopici autocarri, i carichi di tende, viveri, benzina, protetti, uomini, bestie. Nel panorama elementare del Deserto (spazio e luce nel filo dell'orizzonte) la guerra compone il quadro primigenio delle migrazioni umane da continente a continente. Ogni giorno quaggiù assisti ad una pagina del Vecchio Testamento.

E' poi assai difficile mettere limiti o quota guerra terrestre in Marmarica: di qui a qui è campo di battaglia, da lì a lì, no. Si va per approssimazioni. Si dice: oltre l'immensa campo trincerato di Tobruk comincia la zona di pericolo. Ma è una frase. E' incauto pensare un « fronte » come vuole la tradizione, è incauto pensare ad una « ritirata ». In questi spazi enormi, in queste piste solitarie, per quale strada senza fine, la guerra entra come il liquido in una spugna. In ragione della inesistenza di montagne e di fiumi, perciò di valli, la frontiera non costituite dalla approssimativa trasparenza di un reticolato, dal sinistro trabocchetto dei campi minati, dagli scoperti schieramenti mobili dell'artiglieria, dalle zone di agguato seminate di fusse anticarro. Tutt'al più sulla strada costiera, la gran Litoranea libica, troverai dei posti di blocco ove potrai passare ad ora fissa, incolonnato nelle possenti scorte armate accuratamente registrate in una lista perchè all'arrivo il conto delle presenze e sia giusto. Che tu non ti sia, all'improvviso perduto in un mondo geometrico, tutto piani e rette, ti farà ricordare la voce del soldato, la calla e la cantilena, il suo sternello, la musica di un dialetto. Perchè anche i pali telegrafici, infinita prospettiva perduta all'orizzonte, i cari familiari pali telegrafici della nostra strada paesana, qui fingono ripetersi parallele entro cui il vento arpeggia e modula stranissime armonie basate su un'aria strana, di quando in quando molle e tremolante come l'acqua di un acquario, prossima all'irrisoria fluidità del miraggio.

Teoria e tecnica di guerra

Come si combatte? Come si vive? Come si muore in questa guerra? Sin adesso non è proprio la guerra come s'intende da noi. La guerra risolutiva, perentoria, di stile italiano; che procede come il canguro a gran balzi innanzi e poi sosta per una nuova battaglia, e poi va innanzi, e via di seguito. Sin adesso (ma chi non immagina che poi tutto cambierà?) nella bufera di sabbia e vento, gli accampamenti, le masse di artiglieria, dei carri armati, le divisioni motorizzate, se se stanno pazienti ad aspettare che contasi un'altra fase. L'Esercito italiano in Libia come massa organale allo scopo di rotolare sugli inglesi, non è in azione. Sono le sue lontane propaggini, le punte dei suoi rami che si muovono nello spazio deserico. Sono le colonne armate spinte sulle strade di oltre confine, sono le battaglie di mitraglieri arrivate sin dentro le case di Sollum, sono i gruppetti di genieri volontari che vanno a disinnescare autoblinde, non i fanti della ridotta Capuzzo, di Sidi Azeiz, di Ka Scegga; non quella guida — ma forse il fiore delle armate non ancora adoperate — che, pel momento, hanno fatto e fanno la guerra, contro questi strani inglesi del deserto.

Come si combatte? Agli occhi dei vecchi « libici », l'ovvio dire i veterani della conquista e della riconquista il nemico d'oggi ha preso il posto, adottandone la tattica, dei ribelli arabi affiliati alla Senussia. Il cavallo ha ceduto all'autoblinda, lo spionaggio minuzioso all'appostamento e alle segnalazioni radiotelegrafiche scambiate tra i piccoli nuclei corazzati in vedetta.

Gli inglesi combattono da arabi, insomma. Con la diversità che si possono immaginare, si capisce. Ma il mezzo — la macchina blindata, veloce sui 100 km. orari — è quello su cui fidano meglio e più: i buoni motori Ford, le buone munizioni radio, le buone mitragliatrici Vickers, e le buonissime carrozze Spithead. L'uomo, per gli inglesi, passa in seconda linea. L'uomo in queste autoblinde ha da essere un buon autista, prima che combattente.

Come in Spagna

Sono passeggiatine, scorrerie, incursioni: « raids » per dirla con una parola loro. L'inglese ci sta bene dentro: possiede un mezzo meccanico che gli fa conoscere, probabilmente, la guerra sotto spoglia sportiva. Lui su che può morire, ma anche in parecchi sports si può morire. Perchè ciò non affatichi molto. All'inizio, quando storia delle autoblinde andave proprio così, e nel complesso i britanni lavoravano brillantemente. A Sidi Azeiz attaccarono in 50 macchine giostrando tutta notte, accecando i nostri coi bagliori dei fari, minacciando serianente l'aggiramento finchè uno squadrone di carri leggeri e gli artiglieri non sventarono dopo otto ore la minaccia.

S'era agli inizi, si capisce. Alle Vickers 12,7 delle blinde non si opponeva neanche il cannone, l'unicaccio, la bomba a mano. Gli inglesi godevano la sorpresa del mezzo inedito. Fu la stessa cosa in Spagna, quando comparve il carro russo. Poi si sa come finì.

Come adesso, presso a poco. Il fante non tenne conto dell'entrata in linea di difese e offese razionali (l'anticarro, il cannone mascherato, la mitraglierà pesante), il fante prese le sue precauzioni, si arrangiò.

Quelli che avevano « fatto » la Spagna insegnarono agli altri l'espediente dei mori contro il carro russo: andare nell'angolo morto » e tirare contro i cingoli da prima una boccia di benzina, poi una bomba a mano. E il mezzo fu subito adottato, e perfezionato. Adesso si lancia la bottiglia di carburante e la bomba incisa, ma questa col solo intento che possa bruciare il liquido senza polverizzarlo nell'esplosione.

I genieri volano, però, dire una parola nuova. I genieri: uomini del Genio; gente che, come dice il nome, ha quattro dita di cervello.

La scoperta di 4 genieri

Sulle linee estreme del fronte di Bardia, oltre i reticolati della quinta zona, per le piste e i pulcrami verso Amsaut e Sidi Azeiz, luogo i scattari solitari tra Gambut e Bir el Gobi, sull'immenso teatro della lotta di uomini e macchine corazzate si udì parlare (non sorridete) del « sabotaggio », dei meravigliosi risultati (una ridete, vi prego) del « sabotaggio ».

Avvenne il fatto, come tanti altri noti e ignoti, nel memorabile attacco del 15 giugno al campo di Sidi Azeiz, e si ripetette poi nella notte del 29 nella battaglia della ridotta Capuzzo. Quattro genieri, un sergente, un caporale e due soldati, ricevettero nell'istante più grave del combattimento, l'ordine di far saltare i pozzi. Dovevano sbrigarsi presto. Tutt'attorno vorticavano le blinde nemiche, con quel loro ossessionante bagliore a intermittenza. Qualcuno si spinse avanti e indietro per arruncarsi sulla testa dell'inglese. L'ultima fu la buona, ma stavo per ravvacciarmi anch'io. Avevo i nervi, credetemi, non vi facevano più dormire », N. R. sergente furiere, era un passato furiere e il suo tenente m'ha confidato che si non l'avesse passato ai carri, sarebbe ingrazzito per assaltare le « scarlatte » del battaglione. « Quanto m'ha seccato per farsi dare un cinco. Volevo « tutti i carri un carro. Una volta invece di trascrivere la cubilità prese una motocicletta e se ne andò a Sollum, tra gli inglesi per recuperare due prigionieri. Li riconquistò, con le loro macchine ».

N. R. pessimo furiere è un eroe. Sidi non lo sa. Possiede una bella bellissima di antica stirpe di giovane romano: potrete vederla in qualche mostra. Dice che fra le scartoffie e le blinde inglesi, se dovesse ancora scegliere rimi armati chi lo taglie più al suo carro non c'è da pensarci neanche.

Giovanni Artieri

Franco assume il comando dell'Armata aerea spagnola

Madrid, 29 luglio.

Il bollettino ufficiale dello Stato pubblica una legge sulla organizzazione del Ministero dell'aria. Il comando dell'Armata dell'aria è assunto in pace e in guerra dal generalissimo Franco

I quarant'anni di Regno di Vittorio Emanuele III

29 Luglio 1900
29 Luglio 1940-XVIII

Il popolo dell'Italia fascista in armi saluta con gioia questo ventinovesimo giorno di luglio dell'Anno XVIII, giorno in cui cade il quarantesimo anniversario dell'ascesa al trono di Vittorio Emanuele III.

Tragica fu per il popolo italiano la giornata del 29 luglio 1900. A Monza si svolgeva, nel pomeriggio una grandiosa festa ginnastica. Quando la manifestazione si concludeva, il Re Umberto che vi aveva presenziato, tornava, in carrozza scoperta, alla Villa Reale: ed ecco lanciarsi contro la vettura l'anarchico Gaetano Bresci che sparò contro il Sovrano quattro colpi di rivoltella: prima di giungere alla villa il Re Buono moriva. Il Principe ereditario, Vittorio Emanuele, da quattro anni sposato con la Principessa Elena del Montenegro si trovava in viaggio, per l'Egeo, sul panfilo reale *Jela* di ritorno dalla Siria e dalla Palestina.

La Regina Margherita, sua madre, telegrafava al fratello Tommaso Duca di Genova che si trovava a bordo della *Lepanto* a Porto S. Stefano: « Umberto assassinato. Non ho forza di aggiungere altro. Ti prego di andare incontro a Vittorio e di annunciargli la terribile notizia. Vittorio arriverà forse in giornata a Reggio. *Margherita* ».

Parecchie navi furono messe in moto verso il Pireo e nelle prime ore del giorno 31 luglio la torpediniera 140-S avvistava la *Jela* e gli si avvicinava. Il tenente di vascello Roberto Giorgi de Pons salì a bordo del panfilo reale e vivamente emozionato, comunicava al Principe Vittorio l'orrendo delitto di Monza. Le due navi erano presso il Capo Spartivento. Qualche ora dopo il Principe con la Principessa, sbarcava a Reggio Calabria, dove gli era consegnata una lettera della Regina, sulla busta era scritto semplicemente « Per mio figlio ». Il Principe lesse e pianse. Il primo di agosto giungeva a Monza e due giorni dopo il Parlamento proclamava il nuovo Re, Vittorio Emanuele III.

Compiono oggi quarant'anni dal terribile delitto, e quaranta anni di regno del nostro Sovrano. Quale cambiamento nel Paese da allora: e che progresso e sviluppo spirituale e sociale! L'Italia contava allora trentun milioni di abitanti ed oltremare non possedeva che una breve striscia sul Mar Rosso, l'Eritrea con centro a Massaua.

Nel 1911 era conquistata la Tripolitania e la Cirenaica ed il Re ne proclamava l'annessione all'Italia. Nel 1915 dichiarava la guerra e nel 1916 l'Italia estendeva i suoi confini al Brennero: Trento Trieste, Fiume erano conquistate. Dall'ottobre del 1935 al maggio 1936 la campagna etiopica si concludeva con la proclamazione dell'Impero. Nell'aprile del 1939 abbiamo la conquista dell'Albania. Oggi l'Italia fascista conta quarantacinque milioni di abitanti ed è un Impero vasto, forte, ricco, rispettato e temuto in tutto il mondo.

Vittorio Emanuele III celebra ora i quarant'anni di regno in un'ora febbrile e fremente di nuove lotte e di nuove vittorie. Nessuno dei Re d'Italia cinse per tanti anni la corona, con più grandiosità di avvenimenti e di conquiste.

Il telegramma di Hitler

Berlino, 29 luglio.

Il Führer ha inviato alla Maestà del Re d'Italia e di Albania e Imperatore di Etiopia il seguente telegramma:

« **Alla Maestà di Vittorio Emanuele Re d'Italia e di Albania e Imperatore d'Etiopia.**

« **Vi prego, Maestà, di voler accettare i più cordiali auguri miei e del popolo tedesco per il quarantesimo anniversario del giorno della Vostra salita al trono.**

« **Possiate, Maestà, dopo la vittoriosa fine della lotta che è stata imposta ai nostri popoli, essere conservato ancora lungamente ad un governo ricco di fortuna.**

HITLER ».

Il Maresciallo Graziani ispeziona i fedeli veterani dei reparti libici in frontiera

Uno degli inviati speciali della Agenzia Stefani comunica da « X » in data di ieri:

Il Governatore generale della Libia, Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani, continuando le sue ispezioni alle truppe, si è recato tra i valorosi reparti libici che, schierati su un ampio settore del fronte, hanno già dato anche in questa campagna prove del loro alto valore.

Il Maresciallo Graziani ha passato in rassegna le importanti formazioni, esprimendo la propria soddisfazione per il mirabile portamento ed il perfetto assetto dei reparti. Quindi ha parlato ai fedeli libici, a quali ceteroni che la hanno seguito nell'Africa Settentrionale ed Orientale; ed ha loro rinnovato le epiche gesta e le gloriose tappe raggiunte, che danno la certezza del vittorioso epilogo anche in questa lotta, di cui ha illustrato efficacemente gli aspetti.

Le parole del Maresciallo hanno suscitato una fervida manifestazione al Re e Imperatore ed al Duce. E sulla grande piazza si è rinnovato il giuramento supremo di dedizione alla Patria.

Lavoro e capitali italiani impiegati in Romania

Bucarest, 29 luglio.

E' stata costituita la Società italo-romena strade, che ha lo scopo di costruire in Romania strade e ferrovie. Il capitale versato è di 10 milioni di lei. Il Consiglio di amministrazione ha dato mandato al presidente di concludere col Ministero romeno dei lavori pubblici il primo contratto per la costruzione e la modernizzazione di un gruppo di strade romene.

Pieno accordo nippo-francese per la questione dell'Indocina

Tokio, 29 luglio.

A proposito del richiamo a Tokio del maggior generale Isshiu Nishihara, presidente della commissione ispettiva giapponese sui traffici dell'Indocina francese, il giornale *Nichi Nichi* scrive che il governatore generale dell'Indocina francese ha avuto un lungo colloquio col generale nipponico, prima che questi partisse. Il giornale apprende che il governatore generale dell'Indocina ha chiesto al generale di esprimere al governo di Tokio la sua ferma intenzione di fare tutto il possibile per venire incontro ai desideri giapponesi nei confronti della interruzione di ogni traffico d'armi destinate alla Cina di Ciang Kai Scek.

Si apprende che ieri il facente funzioni di vice-Ministro degli esteri e l'Ambasciatore francese hanno firmato l'accordo per il mantenimento della pace e dell'ordine nella Concessione francese di Tien Tsin.

CRONACA CITTADINA

Le prime « notizie da casa »

La parola del Ministro Pavolini ai soldati - L'interessante programma della trasmissione

Si è iniziata oggi nel programma quotidiano dedicato dall'Eiar alle Forze Armate la trasmissione delle « Notizie da casa ».

Il Ministro della Cultura popolare, che assisteva col Sottosegretario di Stato alla Guerra e coi rappresentanti delle altre Forze Armate alla trasmissione avvenuta nella sede dell'Eiar di Roma, ha rivolto, al microfono, la parola ai soldati.

Il Ministro, dopo aver inviato il suo cameratesco saluto ai combattenti di tutte le fronti, ha illustrato le finalità dell'iniziativa voluta dal Duce, così concludendo: « Anche quando le notizie non riguardino né voi, né vostri compagni di guerra, né vostri familiari e paesani, pensa che sentirle mentre viaggiano l'aria nel vasto spazio vitale d'Italia, mentre da Roma giungono contemporaneamente a tutti i posti di combattimento, non vi dispiacerà. Oggi più che mai tutta l'Italia è una grande famiglia, e ogni italiano che nasce, ogni messe che si raccoglie, ogni male che si guarisce, ogni amore che si promette, appartiene un poco all'amore e alla gioia di tutti gli Italiani: di quelli che vegliano in armi, e di quelli che nelle case pensano a loro, vivendo, nella fierezza delle vittorie e nell'attesa della vittoria, la vita severa e austera della Patria in guerra ».

Subito dopo le parole del Ministro è stata trasmessa una prima serie di « Notizie »: la precedenza è stata data alle nascite, che sono state molte, e annunciate dalle mamme in termini di commossa letizia. Seguivano le notizie della salute di persone di famiglia, di nozze, di fidanzamenti, dello stato dei lavori agricoli, di affari conclusi.

Beniamino Gigli ha, quindi, rivolto alcune cordiali parole ai soldati per esprimere la sua gioia di potersi far ascoltare da essi ed ha con la sua impareggiabile arte cantato alcuni pezzi d'opera e celebri canzoni popolari.

Ha fatto seguito la rassegna politica di Giovanni Ansaldo; poi si sono alternate la trasmissione di « Notizie da casa » e quella di altre romanze cantate da Gigli con l'accompagnamento dell'orchestra sinfonica dell'Eiar diretta dal maestro Previtali.

Al termine della interessante trasmissione, il Ministro Pavolini e il generale Soddu hanno espresso il loro compiacimento al direttore generale dell'Eiar e ai suoi collaboratori, congratulazioni inoltre col tenore Gigli e con l'orchestra. La trasmissione delle « Notizie da casa » verrà effettuata tutti i giorni nel programma dedicato alle Forze Armate dalle ore 17,15 alle ore 18,15.

Intensa giornata a Brescia

di propaganda irredentista

Brescia, 29 luglio.

Per iniziativa del Federale, l'Unione provinciale professionisti e artisti ha disposto l'inaugurazione delle « fiamme » offerte dall'Associazione mutilati e invalidi di guerra al Nucleo bresciano di cultura, propaganda e azione Nizza e Savoia, dal Fascio femminile al Gruppo córso d'azione, dalle Associazioni d'arma al Nucleo d'azione maltese.

Erano presenti lo squadrista Massimo Escard, fiduciario nazionale del Centro Nizza e Savoia, lo squadrista Flaminio Costa, fiduciario del Gruppo lombardo e i fiduciari dei Nuclei di Bergamo, Cremona, Mantova e Brescia, e l'avv. Ricci, direttore dell'Unione professionisti e artisti, incaricato provinciale per la propaganda irredentista. Le « fiamme » sono state benedette in marziale rito al Chiostro della Memoria, ove per il trigesimo dell'olocausto del Quadrumviro Italo Balbo erano convenute autorità, reparti armati, associazioni, squadristi, universitari e popolo.

Dopo la funzione i fiduciari del movimento Nizza e Savoia, insieme con gli universitari recanti le tre « fiamme » si sono portati alla Madonna della Scoperta, dove è stato deposto un serto di garofani vermigli ai piedi della lapide commemorante il valore dei due reggimenti della Brigata Savoia, che il 24 giugno 1859 decisero la vittoria dell'Italia. Il camerata Massimo Escard ha fatto l'appello dei Caduti della gloriosa brigata.

E' stato quindi reso omaggio devoto, in San Martino della Battaglia, alla Maestà del Re Vittorio Emanuele II, all'Esercito sardo e a tutti gli italiani caduti per quella unità d'Italia che sta per compiersi sotto i segni del Littorio.

Disperse che risulta prigioniero

Valenza, 29 luglio.

Una quindicina di giorni fa il Ministero dell'Aeronautica comunicava ai familiari del sergente pilota Pietro Rossignoli, residente in Valenza, che il loro congiunto, in un'azione di combattimento in Africa Orientale, non era rientrato alla base e che doveva quindi ritenersi disperso. Ieri, invece, una seconda comunicazione precisava che il Rossignoli si trova prigioniero degli inglesi, avendo egli atterrato felicemente, nonostante le gravi avarie riportate dall'apparecchio da lui pilotato.

La Fiera di Valenza rimandata

Valenza, 29 luglio.

L'importante Fiera del bestiame di S. Giacomo, che doveva svolgersi mercoledì 31 luglio in Valenza, è stata rinviata a data da destinarsi, per ragioni di opportunità.

Sciagura stradale

causata da una mucca

Novara, 29 luglio.

Una grave sciagura stradale è avvenuta lungo la strada di Varallo per causa di una mucca. Una automobile guidata dall'industriale Antonio Masotti, con a bordo tre signore e due bambini, diretti in villeggiatura, si trovò ad un certo punto la strada sbarrata da una mucca, che staccatasi dalle altre, si arrestava nel mezzo della strada. Il Masotti, per non investire la bovina, compieva una brusca manovra di sterzamento che provocava lo sbandamento, e la macchina si capovolgeva travolgendo violentemente i gitanti. Due signore riportarono delle fratture gravi ed i bambini pericolose lacerazioni muscolari per cui dovettero essere prontamente ricoverate in ospedale.

Uccide la sorellina

facendo cadere un fucile

Brindisi, 29 luglio.

A Mesagne il ragazzo Vincenzo Calò di 11 anni, tentando [illegible] fucile da caccia del padre, che era appeso al muro, uccideva la sorellina Emma, di 8 anni.

In memoria di Re Carlo Alberto

La manifestazione a Superga

L'intervento del Prefetto e di tutte le autorità

Sul colle di Superga ha avuto luogo in mattina il 75° raduno, organizzato dal Comitato esecutivo per le onoranze a Re Carlo Alberto, capeggiato dal gen. Ducci e dal marchese Ghiallieri. Era a riceve le autorità il cappellano della Maestà del Re Imperatore e prefetto della Reale Basilica monsignor Bosia. Alle ore 9 è giunto il Prefetto salutato dal vice-Federale Pensabbia, dal preside della Provincia, dal Podestà, dai rappresentanti il Questore, dai rappresentanti gli alti comandi militari, gli alti gradi della Magistratura e degli studi. Con i gagliardetti delle Famiglie dei Caduti in guerra e per la Rivoluzione, del « Nastro Azzurro », dei « Volontari di guerra », della « Associazione Combattenti », dei Veterani e di tutte le associazioni d'Arma, erano i dirigenti di ogni singolo sodalizio e larghe rappresentanze. Molte Camicie nere in rappresentanza dei Gruppi rionali. Donne fasciste e giovani della Gil; numerosi ufficiali di tutte le armi dell'Esercito, dell'Aviazione e della Milizia, e sottufficiali e soldati del Presidio e popolo completavano l'adunata.

Alle ore 9.30 il corteo, aperto dai Corpi armati del Comune, mentre echeggiavano gli inni della Patria, sfilava sul piazzale per andare a deporre con rito fascista ai piedi del monumento di Re Umberto I le corone della città e del Comitato delle onoranze; poi faceva ingresso nella Basilica dove il venerando mons. Bosia celebrava la santa messa. Al termine della solenne funzione le autorità accendevano nelle cripte e deponevano le corone sul mausoleo di Re Carlo Alberto rimanendo un attimo in raccoglimento mentre il tamburo rullava sotto le volte della Basilica.

Poco dopo dalla balaustra del piazzale il camerata avv. Bardanzellu, dopo il saluto al Re e al Duce, rievocava con elevata parola la gloriosa figura del Re Carlo Alberto, trovando nella documentazione della vita del Sovrano Magnanimo punti di contatto e di riferimento con l'Italia imperiale d'oggi. Accennato al Re vissuto a cavallo di due epoche, anello di congiunzione fra il feudalesimo e l'avvenire, l'oratore ha messo in rilievo il suo compito di grande riformatore: potenziatore dello Stato, con la saggezza dei codici e delle leggi, forgiatore dell'esercito ch'egli sentiva la necessità di avere agguerrito, potente, poichè sua mèta era la guerra all'Austria. E la continuità di questo pensiero che l'avv. Bardanzellu ritrova anche nei momenti in cui le apparenze sembravano denotare nel Re incertezze, guidò tutta la sua vita di cui già aveva fatto olocausto alla grandezza della Patria. La storica frase « L'Italia farà da sè », sta ampunto ad indicare con quale sicurezza il Re guardasse all'avvenire per il quale raggruppava e convogliava a sè tutte le forze della Nazione. Il 23 marzo del 1848 il Re dichiarò la guerra all'Austria; il 23 marzo del 1919 il Duce costituì i Fasci di Combattimento. Questa concomitanza di date voluta dal fato rivela forse la continuità ininterrotta dei gloriosi destini dell'Italia che qui, su questo colle, ebbero inizio nel 1706 nel giorno in cui fu segnata la disfatta dei francesi, preludio alle vicende del Risorgimento: con Carlo Alberto si ebbe poi il periodo eroico. Il periodo eroico continua ancora.

Una fervida calorosa dimostrazione ha salutato l'orazione dell'avv. Bardanzellu.

Il colonnello Scognamiglio

nominato comandante della Legione Carabinieri

Il tenente colonnello cav. uff. Luigi Scognamiglio che da parecchi anni ricopre importanti delicati incarichi nella Legione Carabinieri della nostra città, è stato nominato comandante della Legione stessa e promosso colonnello. Il colonnello Scognamiglio, che fu prima comandante del Gruppo interno e poi relatore della Legione, è molto conosciuto, stimato ed apprezzato in Torino poichè sono ben note le sue alte qualità e benemerenze. A lui i più vivi rallegramenti de *La Stampa*.

Speciali moduli

per biglietti in comitive

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che per la compilazione degli elenchi in base ai quali vengono rilasciati i biglietti di andata-ritorno festivi con prezzo ridotto del 70 % per i gruppi di almeno cinque persone, fu disposto che detti elenchi siano compilati su apposito stampato. L'acquisto si può fare alla stazione.

Orario della linea aerea

Torino-Roma

Tutti i giorni, esclusa la domenica, il servizio civile aeronautica Torino-Roma è ripristinato col seguente orario:

Torino partenza alle ore 7,30 dall'aerostazione Cit-Ali, via 9 Marzo 10, partenza dall'aeroporto di Mirafiori, ore 8; arrivo all'aeroporto del Littorio, a Roma, ore 10,15, all'ufficio Cit-Ali, piazza Esedra 48, ore 10,45.

Roma partenza 15,45 dall'ufficio Cit-Ali, piazza Esedra 48; ore 17,30 all'aeroporto del Littorio. Arrivo a Torino aeroporto di Mirafiori, ore 19,45; all'aerostazione Cit-Ali, via IX Maggio 10, ore 20.

A Salice d'Ulzio

Un padiglione della Colonia Fiat dedicato al Maresciallo Balbo

L'intervento del Prefetto e del Federale

A Salice d'Ulzio, con un'austera cerimonia di puro stile fascista, si è inaugurato nel pomeriggio di ieri un nuovo elegante padiglione annesso alla grandiosa torre che ospita i piccoli figli dei lavoratori della Fiat, e dedicato alla memoria del Quadrumviro della Rivoluzione Maresciallo dell'Aria Italo Balbo. Hanno onorato con la loro presenza la riunione l'Ecc. il Prefetto e il Segretario Federale, reduce da Brumana, dei cui rito per i nostri gloriosi Caduti è data notizia in altra parte della cronaca.

A riceverli si trovavano il comm. Balletti, Segretario dell'Unione Lavoratori dell'Industria col camerata Bellei, segretario dei Sindacati, il direttore della Mutua Fiat D'Elisei con i suoi collaboratori, il Podestà, il Segretario del Fascio e l'ispettore della zona, i rappresentanti della Fiat e dell'Unione industriali. Erano pure presenti il comandante del Presidio coi reali ufficiali, altre numerosi parenti dei Balilla accolti nella Colonia.

Entrati nella torre, il Capo della Provincia ed il Gerarca sono stati accolti dai piccoli disposti lungo le rampe elicoidali interne con altissima grida al Duce. I bimbi sono poi discesi inquadrati cantando gli inni della vittoria e salutando con la gioiosa e caratteristica manifestazione l'entusiasmo dei convenuti; quindi si portavano sul piazzale, dove il cappellano militare Sciogo Arisio ha impartito la benedizione al nuovo reparto.

Il Segretario Federale ha subito dopo fatto l'appello di Italo Balbo, e tutti gli intervenuti hanno proteso il braccio nel saluto, osservando un minuto di silenzio. Il Prefetto ed il Gerarca hanno chiuso la commovente cerimonia salutando il padiglione, nel cui salone-teatro hanno personalmente distribuito doni ai piccoli componenti della colonia. Mentre lasciavano la pittoresca borgata, dopo aver inviato un telegramma alla famiglia del glorioso Quadrumviro, i presenti e la popolazione li hanno accompagnati con una appassionata acclamazione al Duce.

Gli spettacoli per i soldati

Il Prefetto e il Federale a Cesana

Com'è noto il Dopolavoro provinciale ha provveduto a organizzare spettacoli di varietà per i nostri soldati accampati nelle zone alpine. Allo spettacolo improvvisato all'aperto in una vasta località di Cesana, hanno voluto assistere nel tardo pomeriggio di ieri anche l'Ecc. il Prefetto ed il Segretario Federale, reduci dalla cerimonia di Salice d'Ulzio. Cassinelli dal presidente Giaj, dal direttore Malvicini e dal camerata Leo Pollero, oltrechè dal generale comandante delle truppe del settore convenuto con gli ufficiali, essi hanno assistito allo spettacolo insieme con oltre millecinquecento soldati, accucciati sulle spianze davanti al palcoscenico pure all'aperto. Lo spettacolo, ottimamente organizzato ed eseguito con lodevole affiatamento, ha interessato assai i reduci dalla recente battaglia alpina, i quali si sono divertiti moltissimo. Fervide manifestazioni all'indirizzo del Duce hanno salutato alla partenza il Prefetto e il Gerarca.

L'assemblea dei lavoratori degli stabilimenti Lancia

Generosa elargizione per le famiglie dei combattenti

Ieri mattina, nei locali del Dopolavoro del Gruppo « Maramotti », è stata tenuta l'assemblea dei lavoratori degli stabilimenti Lancia, che è stata presieduta dal cons. naz. Balletti, segretario dell'Unione Sindacati dell'Industria. Sul palco, ove erano i gagliardetti dei « Maramotti » e quello delle officine Lancia, hanno preso posto, oltre al cons. Balletti, il Fiduciario del Gruppo, camerata Mondini, i rappresentanti della Direzione della ditta e gli Squadristi del Gruppo. Dopo il saluto al Duce, a cui ha risposto la massa imponente con fragoroso entusiasmo, il camerata Onesti fiduciario di fabbrica degli stabilimenti ha letto la relazione, densa di cifre, su quanto è stato fatto dalla organizzazione sindacale per i lavoratori della importante fabbrica.

Ha preso quindi la parola il cons. naz. Balletti che con limpida ed incisiva parola ha iniziato il suo dire mettendo in rilievo la opera del Partito a favore dei lavoratori nel presente periodo, ed ha poi accennato alla gloriosa guerra dell'Italia fascista per la conquista dell'Impero di oggi, soggiungendo che nell'imminenza di raccogliere i frutti di anni di sacrifici e di vittorie, tutta la riconoscenza del popolo deve andare a Colui che, con ferma mano e chiara visione dei destini della Patria, lo ha saputo guidare alla vittoria definitiva.

Prima che l'adunata si sciogliesse tra ardenti acclamazioni al Fondatore dell'Impero, è stata presentata da un incaricato della signora Lancia la somma di lire 30 mila, che il camerata Balletti ha deciso di devolvere, fra scroscianti applausi, a beneficio delle famiglie degli operai della ditta stessa, caduti sul campo dell'onore o richiamati.

Solenne amorevole rito al cimitero di guerra di Bramans

Il Federale guida i fascisti della Val di Susa al sacro luogo

Per iniziativa dei fascisti del Moncenisio ieri sono convenute a Bramans, con a capo il Segretario Federale, le Camicie Nere della V Zona che comprende i Fasci della Val di Susa, per rendere onore ai gloriosi nostri Caduti che sono sepolti in quel piccolo cimitero di guerra. Cerimonia semplice, commovente, di carattere strettamente militare, resa più austera e suggestiva dal perfetto schieramento delle truppe con in testa le bandiere. Sul piazzale che si apre dinanzi al piccolo cimitero erano presenti il generale Barbasetti di Prun, comandante interinale del Corpo d'Armata, il generale Squero, comandante la Divisione a cui i Caduti appartenevano, il luogotenente generale Brandimarte, l'Ecc. il generale Ferretti, i comandanti i Reggimenti e tutti gli ufficiali. Con il Segretario Federale erano la Fiduciaria provinciale con le sue collaboratrici, tra cui la contessa Ferretti, l'ispettore Agnes, il camerata Bartoli, Segretario del Fascio di Moncenisio, un gruppo di infermiere volontarie della Croce Rossa ed altri dirigenti. Erano pure presenti il console generale di Germania dott. von Langen, con il capo del nazionalsocialismi piemontesi Otto Piatte e un rappresentante dell'Addetto militare, convenuti lassù per rendere omaggio alla memoria di quattro aviatori tedeschi caduti il 2 giugno in quella valle, di ritorno da un volo su Maraglia, le cui salme sono state ritrovate dai nostri soldati durante la vittoriosa avanzata e che ora riposano accanto ai nostri Caduti, che divennero loro compagni di gloria e di vittoria.

Resi gli onori alle bandiere, le autorità si sono disposte a fianco dell'altare da campo. Il cappellano don Antonio Aina ha celebrato la Santa Messa che si è conclusa con la preghiera per il Re. Quindi nel piccolo cimitero, dinanzi alla gran croce, sono state deposte le corone inviate dai Comandi Militari, dalla Federazione, dai Fasci Femminili e dai Fasci della V Zona. Le donne fasciste hanno poi portato a ciascuna tomba l'omaggio di una corona d'alloro e di fiori mentre la banda reggimentale suonava l'inno del Piave. Anche alla croce delle tombe dei primi aviatori tedeschi sono state apposte le corone con l'emblema nazista.

Ancora le autorità hanno salutato le bandiere e passata in rassegna la truppa; poi, dopo il saluto al Re ed al Duce, hanno lasciato la località. Il piccolo cimitero di guerra è stato fasciato dal silenzio alpino, ma accanto a quelle tombe, con il cuore delle madri palpita e palpiterà quello sempiterno della Patria.

Gare eliminatoria di aeromodelli

Il tempo favorevole ha concesso anche le prove fatte ieri al Campo civile di Mirafiori di aeromodelli sino state lusinghiere. I giovani partecipanti erano una quindicina. Tre degli apparecchi lanciati hanno preso quota, sono saliti ad oltre 500 metri, e usciti dal cielo dell'aeroporto si sono perduti di vista. La commissione, composta dal col. ing. Rolandi, dal direttore dell'aeroporto dott. Giuliani e dall'ing. Subaldoni dell'Aeronautica d'Italia, comunicherà la graduatoria stabilita per questa interessante gara.

Un sugherificio distrutto da un violento incendio

La famiglia del custode bloccata dalle fiamme - La difficile opera dei Vigili del fuoco - Un milione di danni

Verso le cinque di ieri mattina la madre del custode del sugherificio della S. A. Suberit, che alloggia con il figlio, la nuora e due nipotini nella fabbrica, sita in via Gustavo Reni 41, era svegliata da bagliori vivissimi: le fiamme divampavano nei locali di lavorazione. Il custode provava a telefonare ai vigili: il circuito era distrutto; nel frattempo, l'accesso alla portineria che egli aveva lasciato per correre al telefono, era sbarrato dalle fiamme e la sua famiglia si trovava nell'impossibilità di uscire. Fu necessario divellere le inferriate e farla uscire dalla finestra. Sei squadre di vigili del fuoco e una squadra di vigili pure del fuoco della caserma del Genio sita nei pressi della fabbrica accorsero sul posto. Dopo molte ore il fuoco era domato. Ma le fiamme avevano pressochè distrutto lo stabilimento. Nel cortile esisteva pure una piccola industria per la lavorazione del bitume la cui infiammabilità è stata pure, come il sughero, di facile esca alle fiamme. I danni sono ingenti: oltre un milione. La società è assicurata.

Un braccio afferrato

dalla cinghia della trebbiatrice

In località Lodolin nei pressi di Poirino, il trentenne Eugenio Marino, residente a Villanova d'Asti, mentre si trovava intento ad una trebbiatrice in funzione si lasciava afferrare un braccio da una cinghia di trasmissione che gli fratturava l'articolazione in 20 giorni.

Investito da una fiammata

Il ventiduenne Piero Castelletti di Giuseppe, abitante in piazza Vittorio Veneto 1, mentre si trovava vicino ad una cabina in una fabbrica cittadina di colori e vernici veniva investito da una fiammata. Egli è stato ricoverato al San Giovanni.

Malore mortale

E' stato trasportato alla cabina all'ospedale Martini il quarantaduenne Francesco Sebastia da Ottaviano, abitante in via Villabianca, il quale, appena giunto in città, era colto da parallisi cardiaca.

All'Istituto di Cultura Fascista

Il Prefetto e le Gerarchie alla conversazione Gray sul Mediterraneo

Devoto omaggio a Balbo

La quinta manifestazione di propaganda organizzata dalla Sezione provinciale torinese dell'Istituto di Cultura Fascista, ha avuto, ieri mattina, un esito trionfale. Una folla enorme gremiva tutti gli ordini di posti del Cine-Teatro Balbo, in attesa di ascoltare le parole di Ezio Maria Gray il quale, per invito dell'Istituto, ha parlato sul tema: « Perchè il battaglione nel Mediterraneo ».

All'adunata — caratterizzata (come tutte le analoghe manifestazioni del tanto benemerito Istituto) dall'assoluta spontaneità: nessun invito, nessun posto riservato — è intervenuto il Prefetto, giunto in bicicletta da Superga dove aveva presenziato al sacro rito in memoria di S. M. il Re Carlo Alberto. Con l'eccellenza Tiengo erano il Podestà, il Preside, il Federale vicario, il Questore, il Rettor Magnifico, il Provveditore agli Studi, il gen. Mentasti, il gen. Brandimarte, i colonnelli del 88. CC. Scognamiglio e Quercia, l'ecc. Franchi, gli alti magistrati, senatori, accademici, consiglieri nazionali, il vice comandante della GIL col. Vaccarino, professori universitari, alti ufficiali ecc. Tutte le gerarchie sono state ricevute dal prof. Avonati, presidente provinciale dell'INCF, e dai suoi collaboratori.

Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce ordinato dal Federale vicario, col. Canonico, ha preso a parlare lo squadrista Gray. Non è possibile — per ovvie esigenze di spazio — riassumere adeguatamente l'acuto, documentario, elettrizzante discorso. Per oltre un'ora — durando vivissima l'attenzione del pubblico — il dottor Gray, con quella sua eloquenza sostanziata di fatti e luminosa di immagini — ha incatenato l'uditorio impensierissimo. Egli ha parlato dell'Italia di prima, di durante e di dopo la grande guerra, dell'Italia risorta per virtù della Rivoluzione di Mussolini, dell'Italia che si è ribellata alla prigionia assurda in cui era — a forza — tenuta nel suo Mediterraneo. Egli ha detto delle rivendicazioni nazionali e imperiali dell'Italia, le quali mirano da un lato al compimento dell'autentica unità nazionale cui oggi mancano ancora Nizza, la Savoia, Malta, la Corsica, e mirano inoltre a permettere alla Patria fascista di esercitare la sua storica funzione di primato nel mare che bagna la Tunisia, fecondata dal lavoro italiano, e degli Orientali che aprono le porte alle terre già nostre e prossimamente nostre: terre cui Roma redentrice recherà la luce del suo genio, la parola della sua giustizia, la garanzia della sua pace.

Non si può — già è stato detto — riassumere qui, in corrente prosa cronistica, e in poche righe quel che Gray ha detto in sua vittoriosa eloquenza. Seguitarono tuttavia il plauso ardente con cui il pubblico unanime ha sottolineato le dichiarazioni dell'oratore, e l'adesione entusiastica alla condanna severa e giusta da lui pronunciata contro i « commissariati » della vinta (per sempre, grazie a Dio, vinta) Francia, e l'impetuosa e documentaria illustrazione del fatale tramonto dell'arido e povero e miserabile imperialismo anglo. E commossa reverenza e fervore d'omaggio hanno poi suscitato le parole rammemoranti — nel trigesimo della morte eroica — il Maresciallo Quadrumviro Italo Balbo.

Una imponentissima manifestazione al Re e al Duce hanno infine accolto le parole del camerata Gray.

Bollettino Demografico

28 Luglio 1940-XVIII

NATI vivi	27
MORTI	10

STATO CIVILE

28 Luglio 1940-XVIII

Pellegrino Gabriella v. Ballista, a. 72, da Torino, pensionata, c. Dante 60 — **Radisioni** ing. **Emilio** di Nazzareno, a. 47, da Palombara Marittima, ingegnere, c. Malta 15 — **Civa Amabilia** m. **Cavianello**, a. 48, da Valle Rossa, casalinga, v. Breglio 64 — **Mazza Giovanni** di Pietro, m. 9, da Torino, v. Rubino 50 — **Fabbri Ilda** di Giovanni, a. 35, da Scalenghe al Rubichino, nubile — **Gidano Rosa** in **Bronia**, a. 32, da Vinchio d'Asti, casalinga — **Picco Vittorio** di Matteo, m. 5, da Torino — **Bosilli Leonardo** in Pietro, a. 65, da Cavallermaggiore — **Bolzi Giovanni** di Mario, m. 4, da Torino — **Carigilo Eugenia** v. Vigna, a. 79, da Torino, casalinga.

Un colpo di bottiglia

E' stato medicato alle Molinette il ventiduenne Luigi Riccio di Emilio, abitante a Moncalieri in corso Dante 8, al quale i sanitari hanno riscontrato una ferita al braccio destro giudicata guaribile in 25 giorni. Il Riccio ha raccontato di essere stato colpito con una bottiglia da uno sconosciuto con il quale era venuto a diverbio nei pressi del Sangone. Il ferito è stato trasportato da un Mollie.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI Operette « Rose di Ore 21: « E' tornato l'Ambasciatore » di F. Bellino - « La Gran Via » di Valverde (prezzi popolari).

MAFFEI « A letto da settimana: ore 17 e ore 22). « Biglietto di favore ».

Spettacoli cinematografici

CORSO: « La Francia depone le armi » - « La battaglia delle Isole Ioniche ».

BALBO: « Femmine del porto » (D. Del Rio) e « Vogliamo la celebrità ». Ore 1,22.

IDEAL « Cavaliere Uruguaio » Fred Scott (ore 15) e « Ragazzacce » Darrieux.

STATUTO: « La marcia su Parigi ».

NAZIONALE « Donna senza tramonto ».

MAFFEI « Donna dello scandalo » (D).

MASSIMO 2 films: « Naufraghi » e « La due madri » (V. De Sica). Dom. 1,20.

ELISEO 2 films: « Partenza cavalca » e « La sedia del testimone (Anna Harding).

COLOSSEO 2 films: « La grande arena » e « Paradiso perduto ». L. 3,10.

G. ALBERTO: Ult. recita e Immortalità.

V. VENETO: « Mistero delle perle ».

ADUA 2 films: « Sei matti a bordo ».

P. NUOVA 2 films: « Il corriere di Lione » e « Immortale su misure ore 16.

SAVOIA 2 films: « I sei moglì Enrico VIII.

REX: « Partiam gli Stukas » nel film « Guerra all'Est: Armate del cielo ».

L'inumano contegno di due autisti investitori

Brescia, 29 luglio.

Il sonatore ambulante Fausto Vinati, di 47 anni, mentre l'altra notte attraversava l'abitato di Roncadelle veniva investito e ucciso da un autocarro che proseguiva la corsa. Alcune persone che avevano udito l'energica frenata di arresto, affacciatesi alla finestre videro uno degli autisti scendere e chinarsi a guardare sotto il veicolo, poi scambiare qualche frase col compagno e risalire subito dopo la grossa macchina riprendeva velocemente la corsa. Un operaio proveniente da Brescia, che aveva incontrato l'autocarro fuggente, trovava poi il Vinati in mezzo alla strada, con il cranio fracassato e una gamba maciullata. L'autorità ricerca attivamente gli inumani investitori.

Oggi alla radio

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8; Ore 11,50: Dischi di musica operistica.

I PROGRAMMA MERIDIANO: Onde metri 263,2 - 420,8 - 491,8. Ore 13,15: Musiche brillanti — 14,15: Orchestra d'archi.

II PROGRAMMA MERIDIANO: Onde metri 221,1 - 230,2: Ore 12: Dischi di canzoni — 12,50: Impressioni musicali — Attilio Trodini e di Pistoia — 13: Trasmissione dedicata agli Italiani all'Estero — 13,15: Musiche richieste — 18: « Musica maestri presso », una scena di Paolino Il Chiromante, una farsa di Angelo Mirneo, commenti commentate di Mario Valdarnini.

PROGRAMMA POMERIDIANO: Onde metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8: Ore 17,15: Trasmissione per le Forze Armate (Informazioni) - « Natale in casa » - Programmi varii — 19,25: Radio Rurale.

I PROGRAMMA SERALE: Onde metri 420,8 - 491,8 - 263,2: Ore 19,15: Dischi di musica varia — 21,15: Concerto del Duo pianistico Barsotti-Semprini — Nell'intervallo: Conversazione di Adone Zoppi — 22,10: « Con la bionda e con la bruna » orchestra — 23,15: Musica varia.

II PROGRAMMA SERALE: Onde metri 270,2 - 221,1: Ore 19: Scherzo musicale del Dopolavoro Dipendenti Comunali di Bologna — 19,20: Grazie ai Radiomobili: « Città di Milano » — 20,30: Concerto — 21,15: Visita al Gruppo Rionale Fascista, impressioni di Mario Orlenzi — 21,30: Musiche popolaresche — 22,10: « L'avventura di Marinaro, scena di Giovanni Finocchiaro — 22,30: Banda della Milizia Artiglieria Contraerea.

Per il mare
la montagna
la campagna

l'A. B. T.

ha messo in vendita, A PREZZI RIBASSATI, una ricca serie di abiti confezionati per UOMO, SIGNORA e RAGAZZI

Tutte le novità estive nelle più pregiate qualità - Confezione accuratissima

EQUIPAGGIAMENTI SPORTIVI
Vasto assortimento
COSTUMI per BAGNO e SOLE

Visitandoci vi convincerete che A. B. T. è arbitro della Moda

DRAPPERIE-LANERIE-COTONERIE

A.B.T.
TORINO Via S. Tommaso, 18
ang. via Bertola - Tel. 41-870

Oggi alla radio

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8; Ore 11,50: Dischi di musica operistica.

I PROGRAMMA MERIDIANO: Onde metri 263,2 - 420,8 - 491,8. Ore 13,15: Musiche brillanti — 14,15: Orchestra d'archi.

II PROGRAMMA MERIDIANO: Onde metri 221,1 - 230,2: Ore 12: Dischi di canzoni — 12,50: Impressioni musicali — Attilio Trodini e di Pistoia — 13: Trasmissione dedicata agli Italiani all'Estero — 13,15: Musiche richieste — 18: « Musica maestri presso », una scena di Paolino Il Chiromante, una farsa di Angelo Mirneo, commenti commentate di Mario Valdarnini.

PROGRAMMA POMERIDIANO: Onde metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8: Ore 17,15: Trasmissione per le Forze Armate (Informazioni) - « Natale in casa » - Programmi varii — 19,25: Radio Rurale.

I PROGRAMMA SERALE: Onde metri 420,8 - 491,8 - 263,2: Ore 19,15: Dischi di musica varia — 21,15: Concerto del Duo pianistico Barsotti-Semprini — Nell'intervallo: Conversazione di Adone Zoppi — 22,10: « Con la bionda e con la bruna » orchestra — 23,15: Musica varia.

II PROGRAMMA SERALE: Onde metri 270,2 - 221,1: Ore 19: Scherzo musicale del Dopolavoro Dipendenti Comunali di Bologna — 19,20: Grazie ai Radiomobili: « Città di Milano » — 20,30: Concerto — 21,15: Visita al Gruppo Rionale Fascista, impressioni di Mario Orlenzi — 21,30: Musiche popolaresche — 22,10: « L'avventura di Marinaro, scena di Giovanni Finocchiaro — 22,30: Banda della Milizia Artiglieria Contraerea.

†

Sabato alle 10,30, nella cappella privata del Cimitero Generale sarà celebrata una Messa di suffragio, nel decimo anniversario della morte del

Prof. Senatore Pescarolo

La vedova riconoscente ringrazia quanti vorranno unirsi a lei nelle preghiere per l'anima eletta della compianta consorte.

Brevissima malattia rapiva all'immenso affetto dei suoi cari

Torelli Simone

Coll'animo straziato le figlie **Maria Maddalena** e **Rina**, i fratelli **Camillo** e **Giuseppe** e famiglie, la cognata ved. **Varesio** e nipoti, cugini e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

La sepoltura avrà luogo martedì 30 corr., alle ore 10,30, partendo da via Rosta 28.

Compr Funebri Genta - Telefono 46-018

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nell'atrio de « La Stampa » in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

SOGGIORNI ESTIVI

VALLE DI CHALLANT - BRUSSONE - AIAS - CHAMPOLUC

OVE SOVRANA REGNA LA PACE - Località riparata dai venti - Sole, pineto, splendide praterie, panorami, imponenza di chiaroni - Centro di escursioni del Cervino al Rosa. — Posta, Telegrafo, Telefono, Medico, Farmacia, Tennis, Ville ed appartamenti d'affitto - Riduzioni FF. SS. 50 %

CHALLANT m. 1050		BRUSSONE m. 1332		CHAMPOLUC m. 1570		PERIASCA m. 1530	
POSTA	Challancin	GR. A. BRUSSONE		BREITHORN	Favre	MONTE ROSA	Gaudaz
CASTAGNETI	Fabraz	& EDEN	Bursio	CASTOR-POLLUX	Fiori	CIME BIANCHE	Obert
MIRAVALLE	Donna	AQUILA	Curtaz	MODERNE	Brunod	AIAS m. 1700	ANTAGNOD
MONTE TORCHE'	Ferraz	SOLEI	Favre	P. PAYRE	Favre	MIRAVALLE	Pilatone
TORRETTAZ	Quaglia	Col di Joux m. 1630	Brean	TESTA GRIGIA	Vuri	LISKAMM	Martignone
PRACHEY m. 1500		BISCUE m. 1700		PIERY m. 1875			
M. CERVINO	Favre	GRANTOURENALIN	Favre	Pensione Bisous	Fournier	BELLAVISTA	Fosson

Autoservizi Luigi Brean - Daniel Varrea - Telefono 5 - Telegrammi Autolinee - Bagagliai servizi passeggeri e bagagli da e per la stazione ferroviaria di Castel Verres - ORARIO: ore 8.30 - 13 - 19.40. Alle famiglie di almeno 4 persone sconto 30% sulla tariffa. — Noleggi autorizzati.

ISSIME m. 1000 Valle di Gressoney **GABY** m. 1100

NIDI DI QUIETE E DI FRESCURA

ALBERGO MONT NERY — Propr. Pellaia
ALBERGO ISSIME — Propr. Jans
ALBERGO POSTA — Propr. Caura
ALBERGO MODERNO — Propr. Curtaz
ALBERGO REGINA — Propr. M. Frassh
PENSIONE GABY — Propr. Maiocco
PENSIONE FAMIGLIA — Propr C. Tousco

Per ville, appartamenti, scrivere: PRO-LOCO ISSIME - GABY

ANTEI S. ANDREA m. 1

La memoria di Italo Balbo
esaltata con austeri commossi riti nel trigesimo della morte

Solenne rito religioso a Ferrara

Ferrara, 29 luglio.

Con un commosso tributo di fede e di amore, le autorità e il popolo di Ferrara hanno ieri rinnovato l'espressione della loro dolorosa fierezza alla memoria del Maresciallo dell'Aria Italo Balbo e dei suoi compagni di volo caduti a Tobruk, con una serie di riti austeri e commoventi celebrati in città e in tutta la provincia.

Un solenne ufficio di suffragio è stato celebrato in mattinata dall'Arcivescovo di Ferrara, monsignor Bovelli, nel tempio di San Francesco, con l'intervento di personalità, rappresentanze e popolo. Il tempio, parato a lutto, era letteralmente stipato. Nel centro era eretto un tumulo con una grande corona di alloro e attorno erano le fiaccole accese. Prestavano servizio d'onore ufficiali e rappresentanze di tutte le armi.

Al rito presenziavano in apposito recinto i familiari degli scomparsi: la sorella del Maresciallo signora Maria e il fratello comm. Edmondo; donna Irene e la signora Fiorenza Ambrosini, moglie e sorella del Federale Lino Balbo; la signora Mimì, moglie di Nello Quilici col tre figli, le sorelle e i fratelli; la vedova del dott. Caretti signora Alba e il padre cav. di gr. croce Raul.

Nel posto riservato alle autorità erano l'Eccellenza il Ministro Teruzzi in rappresentanza del Duce, il Quadrumviro Maresciallo De Bono, l'Eccellenza generale Zoppi per il Partito, il generale Facenda in rappresentanza del Sottosegretario all'Aeronautica generale Pricolo, il comm. Malavasi per il Ministro Pavolini, il Ministro di Stato Rossoni, il console della Milizia ferroviaria Bonfigli in rappresentanza del Ministro delle comunicazioni Host-Venturi, il maggiore Mangane per il generale Ezio Garibaldi, i senatori Cini e Betti, i consiglieri nazionali Ariotti, Verdi, Fontanelli, Roversi e Bignardi, le medaglie d'oro Amicare Rossi, presidente della Federazione nazionale combattenti, Pellegrini, Onida e Gramigna, i rettori delle Università di Bologna, Firenze, Padova e Ferrara, i Podestà e i Federali delle città vicine e centinaia di gagliardetti, gonfaloni e bandiere in rappresentanza di associazioni patriottiche, politiche, sportive, sindacali.

La Messa di «requiem» a quattro voci dell'Accademico d'Italia don Perosi era cantata da un complesso di 150 coristi delle Società ferraresi con accompagnamento di oltre cento professori del Sindacato orchestrale. Dopo l'assoluzione al tumulo impartita dall'Arcivescovo, è stato eseguito un epicedio sinfonico corale del maestro Ratta e G. A. Facchini.

Nella ricorrenza del trigesimo la Federazione fascista di Ferrara per onorare la memoria di Italo Balbo e di Lino Balbo, ha proceduto all'inaugurazione di alcune Case Littorie sorte per loro volontà a Burana, Vigarano Pieve, Contrapo, Fossalta e Tresigallo.

Nella mattina di ieri in 126 paesi della provincia di Ferrara sedi di Fascio si sono svolti riti religiosi in suffragio dei Caduti, con la totale partecipazione delle organizzazioni e delle popolazioni che ancora una volta hanno inalzato il proprio grido di fede al Duce.

A Roma e in tutta Italia

Roma, 29 luglio.

Nel trigesimo della morte del glorioso Quadrumviro della Rivoluzione e Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, tutta l'Italia, con le sue Colonie, prima fra tutte la Libia, e i suoi Possedimenti, ne ha rievocato, con austeri commossi riti, la memoria indimenticabile, traendo da essa il più vigoroso impulso animatore ed esemplare all'azione dell'Italia Fascista e Imperiale.

A *Roma*, il consiglio di presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha deliberato di innalzare un busto alla memoria dell'eroico Quadrumviro Italo Balbo.

Nella cripta dei Caduti si è svolta la funzione religiosa indetta dal Battaglione Volontari d'Italia dell'Urbe in suffragio del prode Quadrumviro e dei suoi valorosi compagni di volo.

Prima di iniziare la funzione religiosa il Comandante dei Volontari ha deposto una corona di lauro sulla stele dedicata ai Caduti dell'Arma Aerea. Sono intervenute le rappresentanze delle Organizzazioni combattentistiche e d'arma con bandiere e labari, presenti anche i rappresentanti del Prefetto, del Federale e dei Comandanti di zona militare. La Eccellenza mons. Bartolomasi, Ordinario militare, ha officiato la Messa, pronunciando infine elevate nobilissime parole di esaltazione dell'indimenticabile figura del Maresciallo dell'Aria.

A *Venezia* una solenne funzione di suffragio è stata celebrata nella Basilica di San Marco a cura della Federazione dei Fasci di Combattimento. Al rito hanno presenziato l'Altezza Reale il Duca di Genova, comandante militare marittimo autonomo dell'alto Adriatico, il Card. Piazza patriarca di Venezia, il Prefetto, il vice Federale reggente, il vice Podestà, senatori, consiglieri nazionali, autorità, gerarchie e rappresentanze di associazioni d'arma, con gagliardetti, ed una folla di popolo che gremiva il tempio.

Dopo la Messa di *requiem*, il Cardinale patriarca ha pronunciato un elevato discorso commemorativo, esaltando la grande figura di Italo Balbo e concludendo con l'invocare da Dio la pace e la gloria eterna per l'eroico Maresciallo e per tutti i gloriosi Caduti d'Italia, in terra, in mare e nell'aria.

Dopo il canto del *Libera me Domine*, il Cardinale patriarca ha impartito l'assoluzione del tumulo eretto al centro della Basilica, e ricoperto dal tricolore.

A *Palermo*, il Maresciallo dell'Aria è stato commemorato presso tutti i reparti dell'Aviazione con la celebrazione di una Messa al campo, alla quale hanno assistito gli ufficiali e gli avieri. Al termine del rito, dopo la lettura della Preghiera dell'Aviatore, il comandante ha fatto l'appello del glorioso Scomparso. La cerimonia si è chiusa con il saluto al Re e Imperatore e al Duce.

A *Livorno*, a Villa Letizia, la colonia marina della G.I.L., presenti le autorità e le rappresentanze delle organizzazioni del Partito, ha fatto celebrare una funzione di suffragio.

A *Messina*, dopo una funzione religiosa in Duomo, in memoria del Quadrumviro circa mezzo migliaio di donne, precedute dai gerarchi del gruppo rionale «Rolfo» e dalla fanfara della G.I.L., si sono recate, incolonnate, al gran camposanto per deporre fiori sulle tombe dei marinai caduti nello scontro navale di Capo Stilo, sostandovi a lungo in severo raccoglimento.

A *Napoli*, nel piazzale antistante alla palazzina Spagnola, presenti il Prefetto con le principali autorità e gerarchie, le rappresentanze delle Forze Armate, delle associazioni dipendenti dal Partito, dei Fasci Universitari, dei Gruppi rionali e della G.I.L. è stata celebrata una Messa al campo in suffragio del Maresciallo dell'Aria. Al termine dell'austera cerimonia, il Federale ha fatto l'appello dell'eroico Quadrumviro ed ha ordinato il saluto al Duce.

A *Zara*, è stata celebrata una solenne Messa nella chiesa di Borgo Erizzo, dove abita una colonia di origine albanese. Alla cerimonia hanno presenziato il Prefetto di Zara, il Federale e tutte le autorità e gerarchie giunte espressamente dalla città per partecipare alle onoranze all'Eroe fascista.

Nell'ampia piazza era ammassata compatta tutta la popolazione del borgo.

A *Bari*, per iniziativa del Comune ha avuto luogo lo scoprimento della targa marmorea consacrata al nome di Italo Balbo a piazza San Ferdinando nel centro della città. Il Prefetto ha fatto l'appello del Quadrumviro. Quindi un rappresentante dell'Arcivescovo ha impartito la benedizione alla targa, che è stata scoperta dalla vedova dell'atlantico barese colonnello Caiò-Carducci. All'austero rito assistevano tutte le autorità e gerarchie, le rappresentanze dell'Esercito, dell'Aviazione, della Milizia, i Gruppi rionali fascisti e una folla di combattenti e mutilati. Subito dopo, nel teatro Piccinni, gremito di autorità e gerarchie, di fascisti e di popolo, si è svolta l'inaugurazione del gagliardetto della sezione córsa di Bari. Hanno brevemente parlato il presidente della sezione stessa, il prof. Guerri di Firenze, il córso dottor Petru Giovacchini e, infine, il Podestà di Bari che ha portato il saluto della città. La cerimonia si è chiusa col saluto al Duce dato dal Federale fra deliranti ovazioni all'indirizzo del Fondatore dell'Impero. Al console germanico, presente alla cerimonia, è stato rivolto un lungo e cordiale applauso.

La rievocazione a Tripoli

Tripoli, 29 luglio.

La capitale libica ha degnamente ricordato ieri il glorioso Quadrumviro Italo Balbo, la cui memoria è particolarmente legata a questa terra che lo ebbe per sette anni condottiero genialissimo e creatore di opere che rimarranno nel tempo a testimoniare la potenza rinnovatrice del Regime Fascista.

La città, che dalla animatrice attività di Italo Balbo ha tratto il suo nuovo respiro di grande centro italiano del Nordafrica, e il suo nuovo volto di una incomparabile bellezza, ha partecipato alle manifestazioni esaltanti l'eroico sacrificio con cui si conclude una vita interamente votata all'ardimento, con lo slancio della sua popolazione affettuosamente devota allo Scomparso.

In mattinata, al monumento ai Caduti, il vicario apostolico monsignor Facchinetti ha celebrato la Messa al campo cui ha assistito il vice-Governatore generale, in rappresentanza del Maresciallo Graziani, fuori sede per motivi del suo alto ufficio, con il Prefetto, il reggente la Federazione Fascista, il console di Germania e tutte le Gerarchie civili militari e fasciste. L'altare era stato eretto di fronte al mausoleo delle medaglie d'oro della Libia, entro il quale sono tumulate in loculi marmorei le salme del Maresciallo Balbo e dei suoi otto compagni. Sui piazzale erano schierate le rappresentanze delle Forze Armate con le musiche e le bandiere dell'Esercito e dell'Aeronautica; e le organizzazioni fasciste e le associazioni combattentistiche e d'arma con i labari e i gagliardetti. Ai lati dell'ingresso del monumento erano il gonfalone municipale e il labaro federale con la scorta armata e la fanfara della GIL. Al termine del rito religioso il Vescovo ha impartito la benedizione alle tombe di Balbo e dei suoi compagni. Quindi il vice-Governatore ha fatto l'appello fascista cui rispondeva ad una voce soldati e popolo, mentre lento e solenni si levavano le note dell'Inno del Piave. La folla è salita infine nell'interno del mausoleo, davanti ai loculi.

Un'altra cerimonia si è subito dopo svolta all'imbocco dell'ex corso Sicilia, dove alla presenza delle Gerarchie e, anche qui, di numerosa folla, s'è scoperta la lapide che consacra al nome di Italo Balbo la grande arteria che egli abbellì e rinnovò.

In tutto il Gebel, per iniziativa del Governo della Libia, sono state celebrate funzioni religiose. Alle manifestazioni hanno partecipato ovunque, con le rappresentanze delle truppe e con la presenza di ufficiali di tutte le Armi, masse delle popolazioni nazionale e indigena adunate intorno ai segni del Littorio.

Di passaggio per Beda il Maresciallo Graziani si è fermato, accolto da deferenti manifestazioni di omaggio e di gratitudine da parte della popolazione, in questa località per assistere alla Messa al campo che veniva anche qui celebrata. Terminato il sacro rito, il Maresciallo Graziani ha fatto l'appello fascista al nome di Italo Balbo: alla evocazione ha risposto l'«A noi!» vibrante e commosso della moltitudine.

G. Z. O.

Una via di Savona intitolata al Quadrumviro

Savona, 29 luglio.

La nostra Podesteria aveva deliberato di dedicare alla memoria dell'eroico Quadrumviro e Maresciallo dell'Aria la più bella strada del Quartiere marinaro, quella che dal porto conduce a Albissola Mare e che è tracciata in una magnifica zona panoramica.

Ieri mattina, presenti il Prefetto con tutte le autorità civili e militari, rappresentanze delle Forze Armate e del Partito, il Federale ha pronunciato elevate parole di esaltazione della grande figura del Quadrumviro scomparso.

GLI SPORT

Il Giro della Campania

Finale travolgente di Bartali
che arriva con 3'48" di vantaggio

Coppi protagonista di un superbo inseguimento - Rimoldi batte in volata il gruppo - Bartali consolida il primato nella classifica del campionato

Napoli, 29 luglio.

Dalla salita della Cappella dei Cangiani, all'arrivo, il successo di questa 14ª Giro della Campania si è svolto di pari passo con Ghe Bartali acclamato trionfatore da decine di migliaia di sportivi che questa vittoria avevano atteso con certezza e che l'hanno salutata con grande entusiasmo.

La corsa era incominciata larga di promesse per il brio che avevano palesato i corridori fin dalle prime pedalate. Per giunta, proprio in questa prima avvisaglia, Coppi, il giovanissimo cinclsta del Giro d'Italia, rovinava una ruota in un capitombolo con Cinelli. Per rimettere in sesto il pezzo smarrito, la «maglia rosa» perdeva ben undici minuti, distacco grave quando si pensi che quelli di testa marciavano spumlantemente. Con Coppi restava Bucci e ricominciava la caccia alla lepre. E che caccia! Il campione italiano di inseguimento partiva a fondo ed andatura vertiginosa e guadagnava terreno con prodigiosa rapidità. Una cinquantina di chilometri durava il duello fra il ragazzo pantiglioso e il gruppo di testa e, a San Severino Rota, la maglia rosa era già a fianco di Bartali.

Ma le emozioni si esaurivano qui e bisognava attendere a lungo, fino quasi alle porte di Napoli, per assistere a qualcosa di interessante: a questo qualcosa, già lo sapete, era in fuga ed il trionfo di Bartali. A conti fatti, i protagonisti di queste due fasi salienti possono, a buon diritto, aspirare alla qualifica dei migliori in gara: Coppi per la sua prodezza e per la gara intelligente, compiuta da San Severino all'arrivo; Bartali per la tempestività e la decisione con cui ha compiuto il suo sforzo decisivo.

L'impresa di Bartali

Il percorso non offriva la possibilità di tentare prima qualche mossa perché, malgrado la sua durezza, non presentava le condizioni ideali per mettere in pratica un tentativo di fuga. Ma quando duecento chilometri di colonnati sulliscendi avevano appianato le gambe alle totalità dei concorrenti, il toscano è scattato e, in venti chilometri, ha messo fra sè e il gruppo quattro minuti buoni di distacco. Lo abbiamo visto salire le rampe di Coroglio con la sicurezza di uno scalatello, senza che una stilla di sudore gli imperlasse la fronte e senza l'espressione esteriore dello sforzo che pure doveva essere violento sulle rampe sotto il sollcone. Dietro a Bartali c'erano Vicini, Cottur, Leoni, Destefanis, Rimoldi, gente che con la fatica rende non ha fatto mai complimenti. Eppure, tutti costoro hanno dovuto rassegnarsi a cedere terreno al trionfatore ed a lasciargli il passo. Sulla salita c'era un polverone d'inferno e dietro quella fitta cortina, Bartali è scomparso, la volontà lesa verso il successo vicino. Leoni, che si pensava potesse essere il suo antagonista diretto, ha nettamente ceduto allo sforzo e sia ai Cangiani che a Coroglio lo abbiamo visto scomparire nello sforzo, in coda al gruppo degli inseguitori. Era tanto fiaccato dalla fatica che nello volata sull'asfalto di via Caracciolo, si è fatto precedere da tanti, lui che è uno specialista del genere.

Un bravo a Bailo, che è apparso fra i più lucidi e che nel finale ha trovato, con il terzo posto in classifica, un premio alla sua fatica; un bravo a Rimoldi, che si è mantenuto sempre fra i primissimi e che ha vinto da gran signore la volata: Vicini si è difeso bene, ma in verità non doveva sentirsi nel pieno delle sue forze perché a Capodichino un'occasione gli si è presentata di andarsene con un gruppetto di quattro o cinque e vi ha rinunciato deliberatamente, sia perché non vi la sentiva di sottoporsi ad un lungo sforzo, sia perché gli interessi di squadra non gli consentivano di assumere l'iniziativa.

Dal complesso di queste considerazioni balza nella Pimpresione che, malgrado la morte fase centrale, la corsa organizzata dal coglieri del «Roma» con accuratezza e previsione di dettagli, ha avuto il suo pieno successo sportivo e spettacolare.

Mettere su una gara di campionato, non era impresa delle più facili, ma il Giro della Campania anche quest'anno può dirsi che abbia raggiunto il suo scopo: lo dice la entusiasmo con cui le folle della Campania, da Salerno ad Avellino, a Benevento e a Napoli, hanno salutato i campioni della strada.

L'incidente di Coppi

Ciò alle 5, ora di ritrovo dei concorrenti, una gran folla si era radunata presso la sede di partenza. La colonna multicolore si è incamminata per la tradizionale traversata della città, fra un fitto scrosciare di applausi. Il «via» è stato dato al ponte della Maddalena dal Federale di Napoli, dott. Milone, ed i corridori sono partiti ad andatura svelta sull'acciottolato che li accompagnerà fino a Torre del Greco. Ogni paese che si attraversa, accoglie i corridori con grande entusiasmo; e doppiato lo c'è un gremito che inalza i concorrenti alle prime volatine che sgranchiscono le gambe.

Si marcia così 52 all'ora, nell'aria fresca di una mattinata che promettono non sarà eccezionalmente afosa. Poco oltre Torre del Greco, nel tentativo di fermarsi per stringere le cinghiette di un pedale, Coppi si vede arrivare addosso Cinelli ed entrambi capitombolano sul marciapiedi. Cinelli si alza subito e riprende, ma la «maglia rosa» deve mettersi all'opera con i meccanici per raddrizzare alla meglio la ruota posteriore contorta. Perde undici minuti ma risale in macchina senza una impreccazione, con la coparbietà dei veri campioni a cui pochi altri possono aspirare. A Angri, Cinelli è già nel gruppo di testa, che marcia speditissimo. Quelli della «Legnano» si accontentano di sorvegliare, pensando al ragazzo che viene dietro a pieni pedali.

A Cava (km. 42) il gruppo transita compatto e Palla si aggiudica il traguardo. Il ritardo di Coppi è di 6', vale a dire dimezzato. A Salerno gran folla e molto entusiasmo: Servadei transita per primo sotto lo striscione, alla testa di un plotoncino di dieci unità che precede il resto di una cinquantina di metri. Fuori dell'abitato scappano Cinelli e Volpi, ma il tentativo è stroncato da Vicini che riporta il gruppo sui due fuggitivi.

Coppi intanto si avvicina. Egli ha guadagnato sulla discesa di Vietri e sulla salita di Baronissi dove transita con 1' e 59" appena di ritardo. La sua azione è di una potenza che sbalordisce. Che il ragazzo sia vicino è presto noto agli uomini della «Legnano», e Ricci attende il tortoncse per condurlo nell'ultimo tratto. A San Severino Rota la bellissima impresa del ragazzo è compiuta: in poco più di cinquanta chilometri il notevole distacco è stato annullato. Nel cerchio ora, il giovane campione, riconosciuto ed acclamato dovunque, fra i primi del gruppo.

Alla salita della Laura, prima asperità della giornata, nessun segno di sosta: in cima è primo Palla con a ruota Ricci. In una ventata di entusiasmo si passa per Benevento le cui popolazione è tutta sul viale degli Atlantici. Le fiere di secondo piano scompaiono man mano ed arrancano a distanza. Passiamo per Montesarchio, la bella cittadina che si aggruppa intorno alla sua torre moresca, alle 11,20. Il gruppo ha perduto Mollo e Landi i quali hanno lamentato incidenti. Sulla salita del Pizzuto vediamo cedere leggermente Leoni in seguito ad uno strappo di Volpi il quale, però, non insiste.

Siamo finalmente alla Cappella

Gino Bartali che si avvia, dopo la superba vittoria di ieri nel Giro della Campania, a vestire per la terza volta la maglia tricolore.

La classifica del campionato dopo la quinta prova

1.	Bartali	punti 12
2.	Rimoldi	» 17
3.	Leoni	» 20
4.	Bailo	» 22
5.	Vicini, Bini	» 25
7.	Coppi	» 26
8.	Servadei, Bergamaschi	» 28
10.	Magni S., Canavesi	» 30
12.	Bini	» 32

dei Cangiani e nelle prime posizioni sono Bartali, Volpi, Coppi, Vicini, Rimoldi, Generati. A metà salita scatta Bartali e in poche pedalate è solo. E' il momento di agire. Lo vediamo curvare leggermente la schiena e fluire via nel polverone. La lunga scappatella è compiuta di volo dal fortissimo scalatore che guadagna terreno a vista d'occhio. Il campione non si scompone: avanza sicuro, scala le rampe dalle quali si domina il mare, si butta a capofitto sulla discesa di Posillipo, solo, a ricevere quella cascata di acclamazioni che sale dalla folla. Ed ecco le strisciate rosse: abbracci, scatto delle macchine fotografiche.

Quattro minuti dopo, il gruppo piomba sul traguardo e Rimoldi, dopo la breve lotta, riesce a battere di una ruota Bailo e gli altri.

A. T.

Ordine d'arrivo

1. **BARTALI** alle 13, 37' 18" che copre il percorso di Km. 225 in ore 6, 47' 18" alla media oraria di chilometri 33,350.

2. **Rimoldi**, in 6, 51' 6" (distacco 3' e 48"); 3. Bailo; 4. Santambrogio (a pari merito degli indipendenti); 5. Vicini; 6. Servadei; 7. Del Cancia; 8. Bergamaschi (a pari merito degli indipendenti); 9. a pari merito Bergamaschi, Chiappini, Coppi, Cottur, Destefanis (3° degli indipendenti), Generati, Leoni, Volpi, tutti con il tempo di Rimoldi; 17. De Paolis in 6, 56' e 9"; 18. Ricci, id. in 18, Magni S. in 58' e 5"; 20. Palla; 21. Montelatici; 22. Bini; 23. Canavesi; 24. Cinelli; 25. Bertocchi; 26. Bini; 27. Bini; 28. Bini; 29. Bini; 30. Bini; 31. Bini; 32. Bini; 33. Bini; 34. Bini; 35. Bini; 36. Bini; 37. Bini; 38. Bini; 39. Bini; 40. Bini; 41. Bini; 42. Bini; 43. Bini; 44. Bini; 45. Bini;

CRONACA CITTADINA

Le prime « notizie da casa »

La parola del Ministro Pavolini ai soldati - L'interessante programma della trasmissione

Si è iniziata oggi nel programma quotidiano dedicato dall'Eiar alle Forze Armate la trasmissione delle « Notizie da casa ».

Il Ministro della Cultura popolare, che assisteva col Sottosegretario di Stato alla Guerra e coi rappresentanti delle altre Forze Armate alla trasmissione avvenuta nella sede dell'Eiar di Roma, ha rivolto, al microfono, la parola ai soldati.

Il Ministro, dopo aver inviato il suo cameratesco saluto ai combattenti di tutte le fronti, ha illustrato la finalità dell'iniziativa voluta dal Duce, così concludendo: « Anche quando le notizie non riguardino nè voi, nè vostri compagni di guerra, nè vostri familiari e paesani, penso che sentirle mentre viaggiano l'aria nel vasto spazio vitale d'Italia, mentre da Roma giungono contemporaneamente a tutti i posti di combattimento, non vi dispiacerà. Oggi più che mai tutta l'Italia è una grande famiglia, e ogni italiano che nasce, ogni messe che si raccoglie, ogni mule che si guarisce, ogni amore che si promette, appartiene un poco all'amore e alla gioia di tutti gli Italiani: di quelli che vegliano in armi, e di quelli che nelle case pensano a loro, vivendo, nella fierezza delle vittorie e nell'attesa della vittoria, la vita severa e serena della Patria in guerra ».

Subito dopo le parole del Ministro è stata trasmessa una prima serie di « Notizie »: la precedenza è stata data alle nascite, che sono state molte, e annunciate dalle mamme in termini di commossa letizia. Seguivano le notizie della salute di persone di famiglia, di nozze, di fidanzamenti, dello stato dei lavori agricoli, di affari conclusi.

Beniamino Gigli ha, quindi, rivolto alcune cordiali parole ai soldati per esprimere la sua gioia di potersi far ascoltare da essi ed ha con la sua impareggiabile arte cantato alcuni pezzi d'opera e celebri canzoni popolari.

Ha fatto seguito la rassegna politica di Giovanni Ansaldo; poi si sono alternate la trasmissione di « Notizie da casa » e quella di altro romanzo cantate da Gigli con l'accompagnamento dell'orchestra sinfonica dell'Eiar diretta dal maestro Previtali.

Al termine della interessante trasmissione, il Ministro Pavolini a il generale Soddu hanno espresso il loro compiacimento al direttore generale dell'Eiar e ai suoi collaboratori, congratulandosi inoltre col tenore Gigli e con l'orchestra. La trasmissione delle « Notizie da casa » verrà effettuata tutti i giorni nel programma dedicato alle Forze Armate dalle ore 17,15 alle ore 18,15.

Intensa giornata a Brescia

di propaganda irredentista

Brescia, 29 luglio.

Per iniziativa del Federale, l'Unione provinciale professionisti e artisti ha disposto l'inaugurazione delle « fiamme » offerte dall'Associazione mutilati e invalidi di guerra al Nucleo bresciano di cultura, propaganda e azione Nizza e Savoia, dal Fascio femminile al Gruppo corso d'azione, dalle Associazioni d'arma al Nucleo d'azione maltese.

Erano presenti lo squadrista Massimo Escard, fiduciario nazionale del Centro Nizza e Savoia, lo squadrista Flaminio Costa, fiduciario del Gruppo lombardo e i fiduciari dei Nuclei di Bergamo, Cremona, Mantova e Brescia, e l'avv. Ricci, direttore dell'Unione professionisti e artisti, incaricato provinciale per la propaganda irredentista. Le « fiamme » sono state benedette in marziale rito al Chiostro della Memoria, ove per il trigesimo dell'olocausto del Quadrumviro Italo Balbo erano convenute autorità, reparti armati, associazioni, squadristi, universitari e popolo.

Dopo la funzione i fiduciari del movimento Nizza e Savoia, insieme con gli universitari recanti le tre « fiamme » si sono portati alla Madonna della Scoperta, dove è stato deposto un serto di garofani vermigli ai piedi della lapide commemorante il valore dei due reggimenti della Brigata Savoia, che il 24 giugno 1859 decisero la vittoria dell'Italia. Il camerata Massimo Escard ha fatto l'appello dei Caduti della gloriosa brigata.

E' stato quindi reso omaggio devoto, in San Martino della Battaglia, alla Maestà del Re Vittorio Emanuele II, all'Esercito sardo e a tutti gli italiani caduti per quella unità d'Italia che sta per compiersi sotto i segni del Littorio.

Disperso che risulta prigioniero

Valenza, 29 luglio.

Una quindicina di giorni fa il Ministero dell'Aeronautica comunicava ai familiari del sergente pilota Pietro Rosignoli, residente in Valenza, che il loro congiunto, in un'azione di combattimento in Africa Orientale, non era rientrato alla base e che doveva quindi ritenerai disperso. Ieri, invece, una seconda comunicazione precisava che il Rosignoli si trova prigioniero degli inglesi, avendo egli atterrato felicemente, nonostante le gravi avarie riportate dall'apparecchio da lui pilotato.

La Fiera di Valenza rimandata

Valenza, 29 luglio.

L'importante Fiera del bestiame di S. Giacomo, che doveva svolgersi mercoledì 31 luglio in Valenza, è stata rinviata a data da destinarsi, per ragioni di opportunità.

Sciagura stradale

causata da una mucca

Novara, 29 luglio.

Una grave sciagura stradale è avvenuta lungo la strada di Varallo per causa di una mucca. Una automobile guidata dall'industriale Antonio Masotti, con a bordo tre signore e due bambini, diretti in villeggiatura, si trovò ad un certo punto la strada sbarrata da una mucca, che sbucatasi dalle altre, si arrestava nel mezzo della stradale. Il Masotti, per non investire la bovina, compieva una brusca manovra di sterzamento che provocava lo sbandamento, e la macchina si capovolgeva travolgendo violentemente i gitanti. Due signore riportarono delle fratture gravi ed i bambini pericolose lacerazioni muscolari per cui dovettero essere prontamente ricoverate in ospedale.

Uccide la sorellina

facendo cadere un fucile

Brindisi, 29 luglio.

A Mesagne il ragazzo Vincenzo Calò di 11 anni, incontrato casualmente il fucile da caccia del padre, che era appeso al muro, uccideva la sorellina Emma, di 5 anni.

In memoria di Re Carlo Alberto

La manifestazione a Superga

L'intervento del Prefetto e di tutte le autorità

Sul colle di Superga ha avuto luogo in mattina il 75° raduno, organizzato dal Comitato esecutivo per le onoranze a Re Carlo Alberto, capeggiato dal gen. Ducci e dal marchese Ghisilieri. Era a ricevere le autorità il cappellano della Maestà del Re Imperatore e prefetto della Regia Basilica monsignor Bosia. Alle ore 9 è giunto il Prefetto salutato dal vice-Federale Ponzinibio, dal preside della Provincia, dal Podestà, dal rappresentante il Questore, dai rappresentanti gli alti comandi militari, gli alti gradi della Magistratura e degli studi. Con i gagliardetti delle Famiglie dei Caduti in guerra e per la Rivoluzione, dei « Nastro Azzurro », del « Volontari di guerra », della « Associazione Combattenti », dei Veterani e di tutte le associazioni d'Arma, erano i dirigenti di ogni singolo sodalizio e larghe rappresentanze. Molte Camicie nere in rappresentanza dei Gruppi rionali. Donne fasciste e giovani della Gil; numerosi ufficiali di tutte le armi dell'Esercito, dell'Aviazione e della Milizia, e sottufficiali e soldati del Presidio e popolo completavano l'adunata.

Alle ore 9,30 il corteo, aperto dai Corpi armati del Comune, mentre echeggiavano gli inni della Patria, saliva al piazzale per andare a deporre con rito fascista ai piedi del monumento di Re Umberto I le corone della città e del Comitato delle onoranze; poi faceva ingresso nella Basilica dove il venerando mons. Bosia celebrava la santa messa. Al termine della solenne funzione le autorità scendevano nelle cripte a deporre le corone sul mausoleo di Re Carlo Alberto rimanendo un attimo in raccoglimento mentre il tamburo rullava sotto le volte della Basilica.

Poco dopo dalla balaustra del piazzale il camerata avv. Bardanzellu, dopo il saluto al Re e al Duce, rievocava con elevata parola la gloriosa figura del Re Carlo Alberto, trovando nella documentazione della vita del Sovrano Magnanimo punti di contatto e di riferimento con l'Italia imperiale d'oggi. Accennato al Re vissuto a cavallo di due epoche, anello di congiunzione fra il feudalesimo e l'avvenire, l'oratore ha messo in rilievo il suo compito di grande riformatore: potenziatore dello Stato, con la saggezza dei codici e delle leggi, forgiatore dell'esercito ch'egli sentiva la necessità di avere agguerrito, potente, poichè sua mèta era la guerra all'Austria. E in continuità di questo pensiero che l'avv. Bardanzellu ritrova anche nei momenti in cui le apparenze sembravano divenire nel Re incertezze, quasi tutta la sua vita di cui già aveva fatto olocausto alla grandezza della Patria. La storica frase « L'Italia farà da sè », sta appunto ad indicare con quale sicurezza il Re guardasse all'avvenire per il quale raggruppava e convogliava a quel fine tutte le forze della Nazione. Il 23 marzo del 1848 il Re dichiarò la guerra all'Austria; il 23 marzo del 1919 il Duce costituì i Fasci di Combattimento. Questa concomitanza di date voluta dal fato rivela forse la continuità ininterrotta dei gloriosi destini dell'Italia che qui, su questo colle, ebbero inizio nel 1706 nel giorno in cui fu segnata la disfatta dei francesi, preludio alle vicende del Risorgimento; con Carlo Alberto si ebbe poi il periodo eroico. Il periodo eroico continua ancora.

Una fervida calorosa dimostrazione ha salutato l'oratore dell'avv. Bardanzellu.

Il colonnello Scognamiglio

nominato comandante della Legione Carabinieri

Il tenente colonnello cav. uff. Luigi Scognamiglio che da parecchi anni ricopre importanti delicati incarichi nella Legione Carabinieri della nostra città, è stato nominato comandante della Legione stessa e promosso colonnello. Il colonnello Scognamiglio, che fu prima comandante del Gruppo interno e poi relatore della Legione, è molto conosciuto, stimato ed apprezzato in Torino poichè anno ben note le sue alte qualità e benemerenze. A lui i più vivi rallegramenti de *La Stampa*.

Speciali moduli

per biglietti in comitive

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che per la compilazione degli elenchi in base ai quali vengono rilasciati i biglietti di andata-ritorno festivi con prezzo ridotto del 70 % per i gruppi di almeno cinque persone, ha disposto che detti elenchi siano compilati su apposito stampato. L'acquisto si può fare alla stazione.

Orario della linea aerea Torino-Roma

Tutti i giorni, escluso la domenica, il servizio sulla linea aerea Torino-Roma è riservato al seguente orario:

Torino: partenza alle ore 7,30 dalla aerostazione CIDAN, via 9 Maggio 10; partenza dall'aeroporto di Mirafiori, ore 8, avviso all'aeroporto del Littorio, a Roma, ore 10,15; all'ufficio CIDAN, piazza Esedra 48, ore 10,45.

Roma: partenza 16,45 dall'ufficio CIDAN, piazza Esedra, 48, ore 17,30 dall'aeroporto del Littorio. Arrivo a Torino aeroporto di Mirafiori, ore 19,45; all'aerostazione CIDAN, via 9 Maggio 10, ore 20.

A Salice d'Ulzio

Un padiglione della Colonia Fiat dedicato al Maresciallo Balbo

L'intervento del Prefetto e del Federale

A Salice d'Ulzio, con un'austera cerimonia di puro stile fascista, si è inaugurato nel pomeriggio di ieri un nuovo elegante padiglione annesso alla grandiosa torre che ospita i piccoli figli dei lavoratori della Fiat, e dedicato alla memoria del Quadrumviro della Rivoluzione Maresciallo dell'Aria Italo Balbo. Hanno assistito con la loro presenza la riunione l'Exc. il Prefetto e il Segretario Federale, reduce da Bramans, del cui rito per i nostri gloriosi Caduti è data notizia in altra parte della cronaca.

A riceverli si trovavano il cons. naz. Balletti, Segretario dell'Unione Lavoratori dell'Industria col camerata Bellei, segretario dei Sindacati, il direttore della Mutua Fiat D'Elisei con i suoi collaboratori, il Podestà. Il Segretario del Fascio e l'ispettore della zona, i rappresentanti della Fiat e dell'Unione industriale. Erano pure presenti il comandante del Presidio con molti ufficiali, oltre numerosi parenti dei 400 Balilla accolti nella Colonia.

Entrati nella torre, il Capo della Provincia ed il Gerarca sono stati accolti dai piccoli disposti lungo le rampe silenziosi interne con altissime grida al Duce. I bimbi sono poi discesi inquadrati cantando gli inni della vittoria e salutando con la gioiosa e caratteristica manifestazione l'entusiasmo dei convenuti; quindi si portavano in piazzale, dove il cappellano militare teologo Arisio ha impartito la benedizione al nuovo reparto.

Il Segretario Federale ha subito dopo fatto l'appello di Italo Balbo, e tutti gli intervenuti hanno protesa il braccio nel saluto, osservando un minuto di silenzio. Il Prefetto ed il Gerarca hanno chiuso la commovente cerimonia visitando il padiglione, nel cui salone-teatro hanno personalmente distribuito doni ai piccoli componenti della colonia. Mentre lasciavano la pittoresca borgata, dopo aver inviato un telegramma alla famiglia del glorioso Quadrumviro, i presenti e la popolazione li hanno accompagnati con una appassionata acclamazione al Duce.

Gli spettacoli per i soldati

Il Prefetto e il Federale a Cesana

Com'è noto il Dopolavoro provinciale ha provveduto a organizzare spettacoli di varietà per i nostri soldati accampati nelle zone alpine. Allo spettacolo improvvisato all'aperto in una vasta località di Cesana, hanno voluto assistere nel tardo pomeriggio di ieri anche l'Exc. il Prefetto ed il Segretario Federale, reduci dalla cerimonia di Salice d'Ulzio. Cinquanta del presidente Giaj, dal direttore Malvicini e dal camerata Leo Pollero, oltrechè dal generale comandante delle truppe del settore convenuto con gli ufficiali, essi hanno assistito allo spettacolo insieme con oltre millecinquecento soldati, accalcati sullo spiazzo davanti al palcoscenico pure all'aperto. Lo spettacolo, ottimamente organizzato ed eseguito con lodevole affiatamento, ha interessato assai i reduci dalla recente battaglia alpina, i quali si sono divertiti moltissimo. Fervide manifestazioni all'indirizzo del Duce hanno salutato alla partenza il Prefetto e il Gerarca.

L'assemblea dei lavoratori degli stabilimenti Lancia

Generosa elargizione per le famiglie dei combattenti

Ieri mattina, nei locali del Dopolavoro del Gruppo « Maramotti », è stata tenuta l'assemblea dei lavoratori degli stabilimenti Lancia, che è stata presieduta dal cons. naz. Balletti, segretario dell'Unione Sindacati dell'Industria. Sul palco, ove erano i gagliardetti del « Maramotti » e quello delle officine Lancia, hanno preso posto, oltre al cons. Balletti, il Fiduciario del Gruppo, camerata Mondini, i rappresentanti della Direzione della ditta e gli Squadristi del Gruppo. Dopo il saluto al Duce, a cui ha risposto la massa imponente con fragoroso entusiasmo, il camerata Questi fiduciario di fabbrica degli stabilimenti ha letto la relazione, densa di cifre, su quanto è stato fatto dalla organizzazione sindacale per i lavoratori della importante fabbrica.

Ha preso quindi la parola il cons. naz. Balletti che con limpida ed incisiva parola ha iniziato il suo dire mettendo in rilievo la opera del Partito a favore dei lavoratori nel presente periodo, ed ha poi accennato alla gloriosa ascesa dell'Italia fascista dalla conquista dell'Impero ad oggi, soggiungendo che nell'imminenza di raccogliere i frutti di anni di sacrifici e di vittorie, tutta la riconoscenza del popolo deve andare a Colui che, con ferma mano e chiara visione dei destini della Patria, lo ha saputo guidare alla vittoria definitiva.

Prima che l'adunata si sciogliesse tra ardenti acclamazioni al Fondatore dell'Impero, è stata presentata da un incaricato della signora Lancia la somma di lire 30 mila, che il camerata Balletti ha deciso di devolvere, fra scroscianti applausi, a beneficio delle famiglie degli operai della ditta stessa, caduti sul campo dell'onore o richiamati.

Solenne amorevole rito al cimitero di guerra di Bramans

Il Federale guida i fascisti della Val di Susa al sacro luogo

Per iniziativa dei fascisti del Moncenisio ieri sono convenute a Bramans, con a capo il Segretario Federale, le Camicie Nere della V Zona che comprende i Fasci della Val di Susa, per rendere onore ai gloriosi nostri Caduti che sono sepolti in quel piccolo cimitero di guerra. Cerimonia semplice, commovente, di carattere strettamente militare, resa più austera e suggestiva dal perfetto schieramento delle truppe con in testa le bandiere. Sul piazzale che si apre dinanzi al piccolo cimitero erano presenti il generale Barbasetti di Prun, comandante interinale di Corpo d'Armata, il generale Squero, comandante la Divisione a cui i Caduti appartenevano, il luogotenente generale Brandimarte, l'Exc. il generale Ferretti, i comandanti i Reggimenti e tutti gli ufficiali. Con il Segretario Federale erano la Fiduciaria provinciale con le sue collaboratrici, tra cui la contessa Ferretti, l'ispettore Agnes, il camerata Bartoli, Segretario del Fascio di Moncenisio, un gruppo di infermiere volontarie della Croce Rossa ed altri dirigenti. Erano pure presenti il console generale di Germania dott. von Langen, con il capo del nazionalsocialisti piemontesi Otto Piatte e un rappresentante dell'Addetto militare, convenuti inoltre per rendere omaggio alla memoria di quattro aviatori tedeschi caduti il 2 giugno in quella valle, di ritorno da un volo su Murialdo, le cui salme sono state ritrovate dai nostri soldati durante la vittoriosa avanzata e che ora riposano accanto ai nostri Caduti, che divennero loro compagni di gloria e di vittoria.

Resi gli onori alle bandiere, le autorità si sono disposte a fianco dell'altare da campo. Il cappellano don Antonio Aina ha celebrato la Santa Messa che si è conclusa con la preghiera per il Re. Quindi nel piccolo cimitero, dinanzi alla gran croce, sono state deposte le corone inviate dai Comandi Militari, dalla Federazione, dai Fasci Femminili e dai Fasci della V Zona. Le donne fasciste hanno poi portato a ciascuna tomba l'omaggio di una corona d'alloro e di fiori mentre la banda reggimentale suonava l'Inno del Piave. Anche sulle croce delle tombe dei prodi aviatori tedeschi sono state apposte le corone con l'emblema nazista.

Ancora le autorità hanno salutato le bandiere e passata in rassegna le truppe; poi, dopo il saluto al Re ed al Duce, hanno lasciato la località. Il piccolo cimitero di guerra è stato lasciato dal silenzio alpino, ma accanto a quelle tombe, con il cuore delle madri palpita e palpiterà quello sempiterno della Patria.

Gare eliminatorie di aeromodelli

Il tempo favorevole ha concorso anche le prove fatte ieri al Campo civile di Mirafiori di aeromodelli stano state lusinghiere. I giovani partecipanti erano [illegible] quindicina. Tre degli apparecchi lanciati hanno preso quota, sono saliti ad oltre 600 metri, e usciti dal cielo dell'aeroporto si sono perduti di vista. La commissione, composta dal col. ing. Rolandi, dal direttore dell'aeroporto dott. Giuliani e dall'ing. Ribaldoni dell'Aeronautica d'Italia, comunicherà la graduatoria stabilita per questo interessante gara.

Un sugherificio distrutto da un violento incendio

La famiglia del custode bloccata dalle fiamme - La difficile opera dei Vigili del fuoco - Un milione di danni

Verso le cinque di ieri mattina la madre del custode del sugherificio della S. A. Suberit, che alloggia con il figlio, la nuora e due nipotini nella fabbrica, sita in via Gustavo Reni 41, era svegliata da bagliori vivissimi: le fiamme divampavano nei locali di lavorazione. Il custode provava a telefonare ai vigili: il circuito era distrutto; nel frattempo, l'accesso alla portineria che egli aveva lasciato per correre al telefono, era sbarrato dalle fiamme e la sua famiglioli si trovava nell'impossibilità di uscire. Fu necessario divellere le inferriate e farla uscire dalla finestra. Sei squadre di vigili del fuoco e una squadra di vigili pure del fuoco della caserma del Genio alta nei pressi della fabbrica accorsero sul posto. Dopo molte ore il fuoco era domato. Ma le fiamme avevano pressochè distrutto lo stabilimento. Nel cortile esisteva pure una piccola industria per la lavorazione del bitume la cui infiammabilità è stata pure, come il sughero, di facile esca alle fiamme. I danni sono ingenti: oltre un milione. La società è assicurata.

Un braccio afferrato

dalla cinghia della trebbiatrice

In località Isabella, nei pressi di Pecetto, il trentunenne Eugenio Marcano, residente a Villafranca d'Asti, mentre si trovava vicino ad una trebbiatrice in funzione si lasciava afferrare un braccio da una cinghia di trasmissione che gli fratturava l'omero sinistro in 20 giorni.

Investito da una fiammata

Il ventiduenne Piero Castelletto di Giuseppe, abitante in piazza Vittorio Veneto 1, mentre si trovava vicino ad una caldaia in una fabbrica cittadina di colori e vernici veniva investito da una fiammata. Egli è stato ricoverato al San Giovanni.

Maiore mortale

E' stato trasportato alla cadaverie all'ospedale Maggiore il quarantaquattrenne Francesco Sobrito in Giuseppe, abitante in via Villabruna, il quale, mentre stava [illegible] è stato colto da [illegible] cardiaca.

All'Istituto di Cultura Fascista

Il Prefetto e le Gerarchie alla conversazione Gray sul Mediterraneo

Devoto omaggio a Balbo

La quinta manifestazione di propaganda organizzata dalla Sezione provinciale torinese dell'Istituto di Cultura Fascista, ha avuto, ieri mattina, un esito trionfale. Una folla enorme gremiva tutti gli ordini di posti del Cine-Teatro Balbo, in attesa di ascoltare la parola di Ezio Maria Gray il quale, per invito dell'Istituto, ha parlato sul tema: « Perchè ci battiamo nel Mediterraneo ».

All'adunata — caratterizzata come tutte le analoghe manifestazioni del benemerito Istituto dall'assoluta spontaneità: nessun invito, nessun posto riservato — è intervenuto il Prefetto, giunto in bicicletta da Superga dove aveva presenziato al sacro rito in memoria di S. M. il Re Carlo Alberto. Con l'eccellenza Tiengo erano il Podestà, il Presidio, il Federale vicario, il Questore, il Rettor Magnifico, il Provveditore agli Studi, il gen. Mentasti, il gen. Brandimarte, i colonnelli dei RR. CC. Scognamiglio e Quercia, l'ecc. Franchi, gli alti magistrati, senatori, accademici, consiglieri nazionali, il vice comandante della GIL col. Vaccaneo, professori universitari, alti ufficiali ecc. Tutte le gerarchie sono state ricevute dal prof. Avenati, presidente provinciale dell'INCF, e dai suoi collaboratori.

Dopo il Saluto al Re Imperatore e al Duce ordinato dal Federale vicario, col. Canonica, ha preso a parlare lo squadrista Gray. Non è possibile — per ovvie esigenze di spazio — riassumere adeguatamente l'acuto, documentario, elettrizzante discorso. Per oltre un'ora — durando vivissima l'attenzione del pubblico — il dottor Gray, con quella sua eloquenza sostanziata di fatti e luminosa di immagini — ha incatenato l'uditorio imponentissimo. Egli ha parlato dell'Italia di prima, di durante e di dopo la grande guerra, dell'Italia risorta per virtù della Rivoluzione di Mussolini, dell'Italia che si è ribellata alla prigionia assurda in cui era — a forza — tenuta nel suo Mediterraneo. Egli ha detto delle rivendicazioni nazionali e imperiali dell'Italia, le quali mirano da un lato al compimento dell'autentica unità nazionale cui oggi mancano ancora Nizza, la Savoia, Malta, la Corsica, e mirano insieme a permettere alla Patria fascista di esercitare la sua storica funzione di primato nel mare che bagna la Tunisia, fecondata dal lavoro italiano, e negli Oceani che aprono le porte alle terre già nostre o prossimamente nostre: terre cui Roma redentrice recherà la luce del suo genio, la parola della sua giustizia, la garanzia della sua pace.

Non si può — già s'è detto — riassumere qui, in corrente prosa cronistica e in poche righe quel che Gray ha detto in sua vittoriosa eloquenza. Segnaliamo tuttavia il plauso ardente con cui il pubblico unanime ha sottolineato le dichiarazioni dell'oratore, e l'adesione entusiastica alla condanna severa e giusta da lui pronunciata contro i « commissari » della vinta (per sempre, grazie a Dio, vinta) Francia, e l'impetuosa e documentaria illustrazione del fatale tramonto dell'arido e povero e miserabile imperialismo angloEgli ha commossa reverenza e fervore d'omaggio hanno poi suscitato le parole rammemoranti — nel trigesimo della morte eroica — il Maresciallo Quadrumviro Italo Balbo.

Una imponentissima manifestazione al Re e al Duce hanno infine accolto le parole del camerata Gray.

Bollettino Demografico

28 Luglio 1940-XVIII

NATI vivi	27
MORTI	10

STATO CIVILE

29 Luglio 1940-XVIII

Pubblicazioni Cabrasita v. Bellisio, n. 75, da Torino, parrucchiere, e Dante 50 — **Radicioni** ing. Emilio di Novarese, a. 47, da Palermo Maritt., ingegnere, v. Malta 15 — **Cina Amabile** m. Gaggianotti, a. 46, da Valle Mosso, casalinga, c. Broglio 64 — **Mazza Crovanni** di Pierino, m. 8, da Torino, v. Ivrea 50 — **Fabbri Ersie** di Giovanni, a. 45, da Siciliano al Rubicone, muratore — **Olsano Rosa** m. Brovia, a. 42, da Vinchio d'Asti, casalinga — **Fissa Vittorio** di Mario, m. 5, da Torino — **Scalisi Leonardo** fu Pietro, a. 54, da Vercelli, fattorino — **Baldi Giovanni** di Nicolò, m. 4, da Torino — **Bariglio Eugenia** v. Vigna, a. 78, da Torino, casalinga.

Un colpo di bottiglia

E' stato medicato alle Molinette il ventinovenne Luigi Riccio di Emilio, abitante a Moncalieri in corso Dante 8, al quale i sanitari hanno riscontrato una ferita al braccio destra giudicata guaribile in 25 giorni. Il Riccio ha raccontato di essere stato colpito con una bottiglia da uno sconosciuto con il quale era venuto a diverbio nei pressi del Sangone. Il ferito è stato trasmato da un Milite.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Operette e Riviste): Ore 21: « E' tornato l'Ambasciatore » di F. Bellini - « La Gran Via » di Valverde (prezzi popolari).

MAFFEI (La Prima di settimana): ore 17 e ore 22: « Biglietto di favore ».

Spettacoli cinematografici

CORSO: « La Francia dentro le armi » e « La battaglia delle Jandes (Luce).

BALBO: « Femmina sui porti » di Del Rio e « Capitano la celebrità » D. L. 1.20.

IDEAL: « Cavaliere Uragano » Fred Scott (16 vite) e « Ragazzaccio » (Barrymore).

STATUTO: « La maresca in Parigi ».

NAZIONALE: « L'uomo senza tradizione ».

MAFFEI: « Donna della scandalo » e Riv.

MASSIMO 2 films: « Naufraghi a » e « Le due madri » (V. De Sica). Dop. 1.20.

ELISEO 2 films: « Pattuglia eroica » e « La scelta del destino (Ann Hardings).

COLOSSEO 2 films: « La grande arena » e « Paradiso perduto » L. 1,10.

C. ALBERTO: Ult. replica e Inesorabile.

V. VENETO: « Mistero delle perle ».

AUDA 2 films: « Sei mesi a bordo » e « Intrepidi su intrepido cuore ».

P. NUOVA 2 films: « Il corriere di Lione » e « Intrepidi su intrepido cuore ».

SAVOIA 2 films: « Sei mogli Enrico VIII. » e « Parlano gli Stukas » nel film « Guerra all'Est: Attacco dei civili ».

NEXT: « Partono gli Stukas » nel film « Guerra all'Est: Attacco dei civili ».

L'inumano contegno di due autisti investitori

Brescia, 29 luglio.

Il suonatore ambulante Fausto Vinati, di 47 anni, mentre l'altra notte attraversava Rezzato di Roncadelle veniva investito e ucciso da un autocarro che proseguiva la corsa. Alcune persone che avevano udito l'energica frenata di arresto, affacciatesi alla finestre videro uno degli autisti scendere e chinarsi a guardare sotto il veicolo, poi scambiare qualche frase col compagno e risalire subito dopo la grossa macchina riprendeva velocemente la corsa. Un operaio proveniente da Brescia, che aveva incontrato l'autocarro fuggente, trovava poi il Vinati in mezzo alla strada, con il cranio fracassato e una gamba maciullata. L'autorità ricerca attivamente gli inumani investitori.

Oggi alla radio

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: metri 221,1 - 230,2 - 265,2 - 420,8 - 491,8: Ore 11,30: Dischi di musica operistica.

I PROGRAMMA MERIDIANO: Onde metri 265,2 - 420,8 - 491,8: Ore 13,15: Musiche brillanti — 14,35: Orchestra d'archi.

II PROGRAMMA MERIDIANO: Onde metri 221,1 - 230,2: Ore 12: Dischi di canzoni — 12,50: Bollettino quotidiano « Attilio Regolo » di Pietola — 13: Trasmissione dedicata agli Italiani all'Estero — 13,15: Musiche richieste — 18: « Musica marziale presenta », una serata di Paolino Di Chiera, con la farsa di Angelo Rizzoli, con il scenegiatte di Mario Valdemarca.

PROGRAMMA POMERIDIANO: Onde metri 221,1 - 230,2 - 265,2 - 420,8 - 491,8: Ore 17,15: Trasmissione per le Forze Armate: Informazioni - Notizie dal mondo - Programma vario — 18,25: Radio Rurale.

I PROGRAMMA SERALE: Onde metri 420,8 - 491,8 - 265,2: Ore 19,15: Dischi di musica varia — 21,15: Concerto del Duo pianistico Baernlelt-Semprini — Nell'intervallo: Conversazione di Adone Nofari — 22,15: « Con la bionda e con la bruna » orchestra — 23,15: Musica varia.

II PROGRAMMA SERALE: Onde metri 230,2 - 221,1: Ore 19: Scelto mandolinistico del Dopolavoro Dipendenti Comunali di Bologna — 19,30: Gruppo Madrigalisti « Città di Milano » — 20,30: Concerto — 21,15: Visita al Gruppo Rionale Fascista, impressioni di Mario Ortensi — 21,30: Musiche popolaresche — 22,05: « L'avventura di Marino », scena di Giovanni Cimbaschi — 23,20: Banda della Milizia Artiglieria Contraerea.

Per il mare
la montagna
la campagna

l'A. B. T.

ha messo in vendita, A PREZZI RIBASSATI, una ricca serie di abiti confezionati per UOMO, SIGNORA e RAGAZZI

Tutte le novità estive nelle più pregiate qualità - Confezione accuratissima

EQUIPAGGIAMENTI SPORTIVI
Vasto assortimento
COSTUMI per BAGNO e SOLE

Visitandoci vi convincerete che A. B. T. è arbitro della Moda

DRAPPERIE-LANERIE-COTONERIE

A. B. T.
TORINO Via S. Tommaso, 18
ang. via Bertola - Tel. 50-570

†

Stamane alle 10,30, nella cappella privata del Cimitero Generale sarà celebrata una Messa di suffragio, nel decimo anniversario della morte del

Prof. Senatore Pescarolo

La vedova riconoscente ringrazia quanti vorranno unirsi a lei nelle preghiere per l'anima eletta dello scomparso consorte.

Brevissima malattia rapiva all'immenso affetto dei suoi cari

Torelli Simone

Coll'animo straziato le figlie **Maria Maddalena** e **Rina**, i fratelli **Camillo** e **Giuseppe** e famiglie, la cognata ved. **Varesio** e nipoti, cugini e parenti tutti ne danno il doloroso annunzio.

La sepoltura avrà luogo martedì 30 corr., alle ore 10,30, partendo da via Rosta 28.

Pompe Funebri Grete - Telefono 45-015

La necrologie si ricevono anche all'ufficio apertallo nel salone de « La Stampa » in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

SOGGIORNI ESTIVI

VALLE DI CHALLANT - BRUSSONE - AIAS - CHAMPOLUC

OVE SOVRANA REGNA LA PACE - Località riparata dai venti - Sole, pinete, splendide praterie, panorami, imponenza di ghiacciai - Centro di escursioni dal Cervino al Rosa — Posta, Telegrafo, Telefono, Medico, Farmacia, Tennis. Ville ed appartamenti d'affitto - Ribassi FF. SS. 60 %

CHALLANT m. 1050		BRUSSONE m. 1352		CHAMPOLUC m. 1670		PERIASC m. 1500	
POSTA	Challandin	GR. A. BRUSSONE		BRETTHORN	Favre	MONTE ROSA	Beshaz
CASTAGNETI	Petroz	A. EDEN	Burzio	CASTOR-POSTE	Fiori	CIME BIANCHE	Oberi
MIRAVALLE	Donina	AQUILA	Curtaz	MODERNE	Brunod	ALAS m. 1700	ANTAGNOD
MONTE TORCHE	Parrel	NORD	Favre	P. FAVRE	Favre	MIRAVALLE	Filatone
TORRETTAZ	Quaglia	Del el Joux m. 1630	Brodin	TESTA GRIGIA	Vuri	LISKAMM	Martignone
PRACHEY m. 1450		SAN GIACOMO m. 1870		BIBOUA m. 1700		PIERY m. 1870	
M. CERVINO	Favre	GRANTOURNALIN	Favre	Pensione Bisolo		Fournier	BELLAVISTA Fossan

Autoservizi Luigi Brean - Castel Verres - Telefono 5 - Telegrammi Autolinee - Regolari servizi passeggeri e bagagli da e per la stazione ferroviaria di Castel Verres - ORARIO: ore 8,50 - 12 - 19,40. Alle famiglie di almeno 4 persone sconto 30% sulla tariffa. — Noleggi autorizzati.

ISSIME m. 1000 Valle di Gressoney GABY m. 1100

NIDI DI QUIETE E DI FRESCURA

ALBERGO MONT NERY Propr. Foduè
ALBERGO ISSIME Propr. Jans
ALBERGO POSTA Propr. Osera
ALBERGO MODERNO Propr. Curtaz
ALBERGO REGINA Propr. M. Frasch
PENSIONE GABY Propr. Maiocco
PENSIONE FAMIGLIA Propr. C. Tauno

Per ville, appartamenti, scrivere: PRO-LOCO ISSIME - GABY

ANTEI S. ANDREA m. 1000 (Aosta)
(Valle del Cervino)

Albergo « BUON RIPOSO »
Vista del Cervino unica nella valle. Vasti prati ombreggiati adiacenti. Bagni - Autorimessa - Bocce - Radio - Tennis. Propr. CORGNIER

Albergo « MARMORE »
a 18 Km. da CERVINIA - BREUIL. Soggiorno tranquillo e delizioso. Camere con tutto il confort moderno. Autorimessa - Radio - Telefono N. 1. Prezzi mitissimi. Propr. Fili FAVRE

BRUSSONE in Valle Aosta Confine Svizzero Monte Rosa
ALBERGO ITALIA
Locanda pensione e camera L. 16 tutto compreso giornaliere. — Splendido soggiorno - Ottimo trattamento

GRESSONEY LA TRINITA' m. 1637 (Confine Svizzero)
ALBERGHI: BUSCA THEDY e MIRAVALLE

S. VINCENZO della FONTE (Valle d'Aosta)
SOGGIORNO ESTIVO TRANQUILLO IN OGNI EMERGENZA
Acque naturative e diuretiche « FONS SALUTIS » - Malattie stomaco intestino fegato - Stitichezza ostinata e del ricambio. - Centro della Valle - Servizio di auto per gite ed escursioni. - Alberghi, ville, appartamenti

RONCO CANAVESE
Alt. 1000 - 65 Km. da Torino
ALBERGO SOANA
Splendida posizione, pinete - Prezzi miti. Posto tranquillo e sicuro
Propr. Stefano Soana

CERESOLE REALE
1500 metri, 80 Km. da Torino. Cura dell'acqua arsenicale ferruginosa. GRAND HOTEL ALB. BLANCHETTI HOTEL LEVANNA PENS. DEL L

La memoria di Italo Balbo
esaltata con austeri commossi riti nel trigesimo della morte

Solenne rito religioso a Ferrara

Ferrara, 29 luglio.

Con un [illegible] tributo di fede e di amore, le autorità e il popolo di Ferrara hanno ieri rinnovato l'espressione della loro dolorosa fierezza alla memoria del Maresciallo dell'Aria Italo Balbo e dei suoi compagni di volo caduti a Tobruk, con una serie di riti austeri e commoventi celebrati in città e in tutta la provincia.

Un solenne ufficio di suffragio è stato celebrato in mattinata dall'Arcivescovo di Ferrara, monsignor Bovelli, nel tempio di San Francesco, con l'intervento di personalità, rappresentanze e popolo. Il tempio, parato a lutto, era letteralmente stipato. Nel centro era eretto un tumulo con una grande corona di alloro e attorno erano le fiaccole accese. Prestavano servizio d'onore ufficiali e rappresentanze di tutte le armi.

Al rito presenziavano in apposito recinto i familiari degli scomparsi: la sorella del Maresciallo signora Maria e il fratello comm. Edmondo; donna Irene e la signora Florenza Ambrosini, moglie e sorella del Federale Lino Balbo; la signora Mimì, moglie di Nello Quilici col tre figli, le sorelle e i fratelli; la vedova del dott. Caretti signora Alba e il padre cav. di gr. croce Raul.

Nel posto riservato alle autorità erano l'Eccellenza il Ministro Teruzzi in rappresentanza del Duce, il Quadrumviro Maresciallo De Bono, l'Eccellenza generale Zoppi per il Partito, il generale Faccenda in rappresentanza del Sottosegretario all'Aeronautica generale Pricolo, il comm. Malavasi per il Ministro Pavolini, il Ministro di Stato Rossoni, il consolo della Milizia ferroviaria Bonfigli in rappresentanza del Ministro delle comunicazioni Host-Venturi, il maggiore Mangano per il generale Ezio Garibaldi, i senatori Cini e Betti, i consiglieri nazionali Ariotti, Verdi, Fontanelli, Roversi e Bignardi, le medaglie d'oro Amilcare Rossi, presidente della Federazione nazionale combattenti, Pellegrini, Onida e Gramigna, i rettori delle Università di Bologna, Firenze, Padova e Ferrara, i Podestà e i Federali delle città vicine e centinaia di gagliardetti, gonfaloni e bandiere in rappresentanza di associazioni patriottiche, politiche, sportive, sindacali.

La Messa di «requiem» a quattro voci dell'Accademico d'Italia don Perosi era cantata da un complesso di 150 coristi delle Società ferraresi con accompagnamento di oltre cento professori del Sindacato orchestrale. Dono l'assoluzione al tumulo impartita dall'Arcivescovo, è stato eseguito un epicedio sinfonico corale del maestro Ratta e G. A. Facchini.

Nella ricorrenza del trigesimo la Federazione fascista di Ferrara per onorare la memoria di Italo Balbo e di Lino Balbo, ha proceduto all'inaugurazione di alcune Case Littorie sorte per loro volontà a Burana, Vigarano Pieve, Contrano, Fossalta e Treisigallo.

Nella mattina di ieri in 126 paesi della provincia di Ferrara sedi di Fascio si sono svolti riti religiosi in suffragio dei Caduti, con la totale partecipazione delle organizzazioni e delle popolazioni che ancora una volta hanno inalzato il proprio grido di fede al Duce.

A Roma e in tutta Italia

Roma, 29 luglio.

Nel trigesimo della morte del glorioso Quadrumviro della Rivoluzione e Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, tutta l'Italia, con le sue Colonie, prima fra tutte la Libia, e i suoi Possedimenti, ha rinevocato, con austeri commossi riti, la memoria indimenticabile, traendo da essa il più vigoroso impulso animatore ed esemplare all'azione dell'Italia Fascista e Imperiale.

A *Roma*, il consiglio di presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha deliberato di innalzare un busto alla memoria dell'eroico Quadrumviro Italo Balbo.

Nella cripta dei Caduti si è svolta la funzione religiosa indetta dal Battaglione Volontari d'Italia dell'Urbe in suffragio del prode Quadrumviro e dei suoi valorosi compagni di volo.

Prima di iniziare la funzione religiosa il Comandante dei Volontari ha deposto una corona di lauro sulla stele dedicata ai Caduti dell'Arma Aerea. Sono intervenute le rappresentanze delle Organizzazioni combattentistiche e d'arma con bandiere e labari, presenti anche i rappresentanti del Prefetto, del Federale e dei Comandanti di zona militare. La Eccellenza mons. Bartolomasi, Ordinario militare, ha officiato la Messa, pronunciando infine elevate nobilissime parole di esaltazione dell'indimenticabile figura del Maresciallo dell'Aria.

A *Venezia* una solenne funzione di suffragio è stata celebrata nella Basilica di San Marco a cura della Federazione dei Fasci di Combattimento. Al rito hanno presenziato l'Altezza Reale il Duca di Genova, comandante militare marittimo autonomo dell'alto Adriatico, il Card. Piazza patriarca di Venezia, il Prefetto, il vice Federale reggente, il vice Podestà, senatori, consiglieri nazionali, autorità, gerarchie e rappresentanze di associazioni d'arma, con gagliardetti, ed una folla di popolo che gremiva il tempio.

Dopo la Messa di *requiem*, il Cardinale patriarca ha pronunciato un elevato discorso commemorativo, esaltando la grande figura di Italo Balbo e concludendo con l'invocare da Dio la pace e la gloria eterna per l'eroico Maresciallo e per tutti i gloriosi Caduti d'Italia, in terra, in mare e nell'aria.

Dopo il canto del *Libera me Domine*, il Cardinale patriarca ha impartito l'assoluzione del tumulo eretto al centro della Basilica, e ricoperto del tricolore.

A *Palermo*, il Maresciallo dell'Aria è stato commemorato presso tutti i reparti dell'Aviazione con la celebrazione di una Messa al campo, alla quale hanno assistito gli ufficiali e gli avieri. Al termine del rito, dopo la lettura della Preghiera dell'Aviatore, il comandante ha fatto l'appello del glorioso Scomparso. La cerimonia si è chiusa con il saluto al Re e Imperatore e al Duce.

A *Livorno*, a Villa Lollzia, la colonia marina della G.I.L., presenti le autorità e le rappresentanze delle organizzazioni del Partito, ha fatto celebrare una funzione di suffragio.

A *Messina*, dopo una funzione religiosa in Duomo, in memoria del Quadrumviro circa mezzo migliaio di donne, precedute dai gerarchi del gruppo rionale «Rotilio» e dalla fanfara della G.I.L., si sono recate, incolonnate, al gran camposanto per deporre fiori sulle tombe dei marinai caduti nello scontro navale di Capo Stilo, sostandovi a lungo in severo raccoglimento.

A *Napoli*, nel pizzale antistante alla palazzina Spagnola, presenti il Prefetto con le principali autorità e gerarchie, le rappresentanze delle Forze Armate, delle associazioni dipendenti dal Partito, dei Fasci Universitari, dei Gruppi rionali e della G.I.L. è stata celebrata una Messa al campo in suffragio del Maresciallo dell'Aria. Al termine dell'austera cerimonia, il Federale ha fatto l'appello dell'eroico Quadrumviro ed ha ordinato il saluto al Duce.

A *Zara*, è stata celebrata una solenne Messa nella chiesa di Borgo Erizzo, dove abita una colonia di origine albanese. Alla cerimonia hanno presenziato il Prefetto di Zara, il Federale e tutte le autorità e gerarchie giunte espressamente dalla città per partecipare alle onoranze all'Eroe fascista.

Nell'ampia piazza era ammassata compatta tutta la popolazione del borgo.

A *Bari*, per iniziativa del Comune ha avuto luogo lo scoprimento della targa marmorea consacrata al nome di Italo Balbo a piazza San Ferdinando nel centro della città. Il Prefetto ha fatto l'appello del Quadrumviro. Quindi un rappresentante dell'Arcivescovo ha impartito la benedizione alla targa, che è stata scoperta dalla vedova dell'atlantico lucrese colonnello Calò-Carducci. All'austero rito assistevano tutte le autorità e gerarchie, le rappresentanze dell'Esercito, dell'Aviazione, della Milizia, i Gruppi rionali fascisti e una folla di combattenti e mutilati. Subito dopo, nel teatro Piccinni, gremito di autorità e gerarchie, di fascisti e di popolo, si è svolta l'inaugurazione del gagliardetto della sezione corsa di Bari. Hanno brevemente parlato il presidente della sezione stessa, il prof. Guerri di Firenze, il corso dottor Petru Giovacchini e, infine, il Podestà di Bari che ha portato il saluto della città. La cerimonia si è chiusa col saluto al Duce dato dal Federale fra deliranti ovazioni all'indirizzo del Fondatore dell'Impero. Al console germanico, presente alla cerimonia, è stato rivolto un lungo e cordiale applauso.

La rievocazione a Tripoli

Tripoli, 29 luglio.

La capitale libica ha degnamente ricordato ieri il glorioso Quadrumviro Italo Balbo, la cui memoria è particolarmente legata a questa terra che lo ebbe per sette anni condottiero geniallissimo e creatore di opere che rimarranno nel tempo a testimoniare la potenza rinnovatrice del Regime Fascista.

La città, che dalla animatrice attività di Italo Balbo ha tratto il suo nuovo respiro di grande centro italiano del Nordafrica, e il suo nuovo volto di una incomparabile bellezza, ha partecipato alle manifestazioni esaltanti l'eroico sacrificio con cui si concluse una vita interamente votata all'ardimento, con lo slancio della sua popolazione effettivamente devota allo Scomparso.

In mattinata, al monumento ai Caduti, il vicario apostolico monsignor Facchinetti ha celebrato la Messa al campo cui ha assistito il vice-Governatore generale, in rappresentanza del Maresciallo Graziani, fuori sede per motivi del suo alto ufficio, con il Prefetto, il reggente la Federazione Fascista, il console di Germania e tutte le Gerarchie civili militari e fasciste. L'altare era stato eretto di fronte al mausoleo delle medaglie d'oro della Libia, entro il quale sono tumulate in loculi marmorei le salme del Maresciallo Balbo e dei suoi otto compagni. Sul piazzale erano schierate le rappresentanze delle Forze Armate con le musiche e le bandiere dell'Esercito e dell'Aeronautica; e le organizzazioni fasciste e le associazioni combattentistiche e d'arma con i labari e i gagliardetti. Ai lati dell'ingresso del monumento erano il gonfalone municipale e il labaro federale con la scorta armata e la fanfara della GIL. Al termine del rito religioso il Vescovo ha impartito la benedizione alle tombe di Balbo e dei suoi compagni. Quindi il vice-Governatore ha fatto l'appello fascista cui risposero ad una voce soldati e popolo, mentre deferente e solenni si levavano le note dell'Inno del Piave. La folla è sfilata infine nell'interno del mausoleo, davanti ai loculi.

Un'altra cerimonia si è subito dopo svolta all'imbocco dell'ex corso Sicilia, dove alla presenza delle Gerarchie e, anche qui, di numerosa folla, s'è scoperta la lapide che consacra al nome di Italo Balbo la grande arteria che egli abbellì e rinnovò.

In tutto il Gebel, per iniziativa del Governo della Libia, sono state celebrate funzioni religiose. Alle manifestazioni hanno partecipato ovunque, con le rappresentanze delle truppe e con la presenza di ufficiali di tutte le Armi, masse delle popolazioni nazionale e indigena adunate intorno ai segni del Littorio.

Di passaggio per Roma il Maresciallo Graziani si è fermato, accolto da deferenti manifestazioni di omaggio e di gratitudine da parte della popolazione, in questa località per assistere alla Messa al campo che veniva anche qui celebrata. Terminato il sacro rito, il Maresciallo Graziani ha fatto l'appello fascista al nome di Italo Balbo: alla evocazione ha risposto l'«A noi!» vibrante e commosso della moltitudine.

G. Z. O.

Una via di Savona intitolata al Quadrumviro

Savona, 29 luglio.

La nostra Podesteria aveva deliberato di dedicare alla memoria dell'eroico Quadrumviro e Maresciallo dell'Aria la più bella strada del Quartiere marinaro, quella che dal porto conduce a Albissola Mare e che è tracciata in una magnifica zona panoramica.

Ieri mattina, presenti il Prefetto con tutte le autorità civili e militari, rappresentanze delle Forze Armate e del Partito, il Federale ha pronunciato elevate parole di esaltazione della grande figura del Quadrumviro scomparso.

GLI SPORT

Il Giro della Campania

Finale travolgente di Bartali
che arriva con 3'48" di vantaggio

Coppi protagonista di un superbo inseguimento - Rimoldi batte in volata il gruppo - Bartali consolida il primato nella classifica del campionato

Napoli, 29 luglio.

Dalla sulita della Cappella dei Cangiani, all'arrivo, il successo di quale 11° Giro della Campania si è svolto di pari passo con Gino Bartali acclamato trionfatore da decine di migliaia di sportivi che questa vittoria avevano atteso con certezza e che l'hanno salutata con grande entusiasmo.

La corsa era incominciata larga di promesse per il brio che avevano palesato i corridori fin dalle prime pedalate. Per giunta, proprio in questo primo avviamento, Coppi, il giovanissimo vincitore del Giro d'Italia, rovinava una ruota in un capitombolo con Cinelli. Per rivoltare in sesto il pezzo avariato, la «maglia rosa» perdeva ben undici minuti, distacco grave quando si pensi che quelli di testa marciavano speditamente. Con Coppi restava Ricci e incominciava la caccia alla lepre. E che caccia! Il campione italiano di inseguimento partiva a fondo ed andatura vertiginosa e guadagnava terreno con prodigiosa rapidità. Una cinquantina di chilometri durava il duello fra il ragazzo puntiglioso e il gruppo di testa e, a San Severino Rota, la maglia rosa era già a fianco di Bartali.

Ma le emozioni si esaurirono qui e bisognava attendere a lungo, fino quasi alle porte di Napoli, per assistere a qualcosa di interessante: e questo qualcosa, già lo sapete, era la fuga ed il trionfo di Bartali. A conti fatti, i protagonisti di queste due fasi salienti possono, a buon diritto, aspirare alla qualifica dei migliori in gara: Coppi per la sua prodezza e per la gara intelligente, compiuta da San Severino all'arrivo; Bartali per la lampeggiante e la decisione con cui ha compiuto il suo sforzo decisivo.

Gino Bartali che si avvia, dopo la superba vittoria di ieri nel Giro della Campania, a vestire per la terza volta la maglia tricolore.

L'impresa di Bartali

Il percorso non offriva la possibilità di tentare prima qualche cosa perchè, malgrado la sua durezza, non presentava le condizioni ideali per mettere in pratica un tentativo di fuga. Ma quando duecento chilometri di estenuanti inseguendi avevano appesantito le gambe alla totalità dei concorrenti, il toscano è scattato e, in venti chilometri, ha messo fra sè e il gruppo quattro minuti buoni di distacco. Lo abbiamo visto salire le rampe di Coreglia con la svelteza di uno scoiattolo, senza che una stilla di sudore gli imperlasse la fronte e senza l'espressione esteriore dello sforzo che pure doveva essere violento sulle rampe sotto il sollcone. Dietro a Bartali c'erano Vicini, Cottur, Leoni, Destefanis, Rimoldi, quasi che non la fatica reale non ha fatto mai complimenti. Eppure, tutti costoro hanno dovuto rassegnarsi a cedere terreno al trionfatore ed a lasciargli il passo. Sulla salita c'era un polverone d'inferno e dietro quella fitta cortina, Bartali è sconparso, la volontà lieta verso il successo vicino. Leoni, che si pensava potesse essere il suo antagonista diretto, ha nettamente ceduto allo sforzo e sia ai Cangiani che a Coreglio lo abbiamo visto scomparsi nella sforza, in coda al gruppo degli inseguitori. Era tanto fiaccato dalla fatica che nella volata sull'asfalto di via Caracciolo, si è fatto precedere da tanti, lui che è uno specialista del genere.

Un brutto a Bailo, che è apparso fra i più brillanti e che nel finale ha trovato, con il terzo posto in classifica, un premio alla sua fatica; un bravo a Rimoldi, che si è mantenuto sempre fra i primissimi e che ha vinto da gran signore la volata; Vicini si è difeso bene, ma in verità non doveva sentirsi nel giorno delle sue forze perchè a Capodichino un'occasione gli si è presentata di andarsene con un gruppetto di quattro o cinque e di ha rinunciato deliberatamente, sia perchè non se la sentiva di sottoporsi ad un lungo sforzo, sia perchè gli interessi di squadra non gli consentivano di assumere l'iniziativa.

Dal complesso di queste considerazioni balza sotto l'impressione che, malgrado la mezza fase corrente, la corsa organizzata dai colleghi del «Roma» con accuratezza e precisione di dettagli, ha avuto il suo pieno successo sportivo e spettacolare.

Mettere su una gara di campionato, non era impresa delle più facili, ma il Giro della Campania anche quest'anno può dirsi che abbia raggiunto il suo scopo: lo dice lo entusiasmo con cui le folle della Campania, da Salerno ad Avellino, a Benevento e a Napoli, hanno salutato i campioni della strada.

L'incidente di Coppi

Già alle 6, ora di ritrovo dei concorrenti, una gran folla si era radunata presso la sede di partenza. La colonna multicolore si è incamminata per la tradizionale traversata della città, fra un fitto scroscio di applausi. Il «via» è stato dato al ponte della Maddalena dal Federale di Napoli, dott. Milano, ed i corridori sono partiti ad andatura svelta sull'acciottolato che li accompagnerà fino a Torre del Greco. Ogni paese che si attraversa, accoglie i corridori con grande entusiasmo: e doppertutto c'è un premio che inciti i concorrenti alle prime volatine che sgranchiscono le gambe.

Si marcia sui 35 all'ora, nell'aria fresca di una mattinata che per fortuna non sarà successivamente afosa. Poco oltre Torre del Greco, nel tentativo di fermarsi per stirare la cinghietta di un pedale, Coppi si vede arrivare addosso Cinelli ed entrambi capitombolano sul marciapiedi. Cinelli si alza subito e riprende, ma la «maglia rossa» deve mettersi all'opera con i meccanici per raddrizzare alla meglio la ruota posteriore contorta. Perde undici minuti ma riesce in macchina senza una imprecazione, con la coparbietà dei vent'anni a reagire ai colpi della malasorte. A Angri, Cinelli è già nel gruppo di testa, che marcia spedissimo. Quelli della «Legnano» si arrotolano di sorvegliare, pensando al ritorno che viene dietro a pigri podisti.

A Cava (km. 42) il gruppo transita compatto e Palio si appiedica il traguardo. Il ritardo di Coppi della Bergomi (che ha dominato nel Campioni e nella prima posizione sono Bartali, Volpi, Coppi, Vicini, Rimoldi, Generati. A metà salita scatta Bartali e in poche pedalate è solo. E' il momento di agire. Lo vediamo curare leggerissimo la schiena e filare via nel polverone. La lunga agropaste è compiuta di volo dal fortissimo scalatore che guadagna terreno a vista d'occhio. Il campione non si scompone; avanza sicuro, scala le rampe dalle quali si domina il mare, si butta a capofitto nella discesa di Positano, solo, a ricevere quella ventata di acclamazioni che sale dalla folla. Ed ecco la striscione rosso: abbracci, scatto delle macchine fotografiche.

Quattro minuti dopo, il gruppo piomba sul traguardo e Rimoldi, dopo la breve lotta, riesce a battere di una ruota Bailo e gli altri.

A. T.

Ordine d'arrivo

1. **BARTALI** alle 13, 07' 18" che copre il percorso di Km. 225 in ore 6, 47' 18" alla media oraria di chilometri 33,350;
2. **Rimoldi**, in 6, 51' 5" (distacco 3' e 48"); 3. Bailo; 4. Sambimbraggio (tutti degli indipendenti); 5. Vicini; 6. Ferradel; 7. Del Pancia; 8. Bernardi (tutti degli indipendenti); 9. a pari merito Bergamaschi, Chiappini, Coppi, Cottur, Destefanis (tutti degli indipendenti), Generati, Leoni, Volpi, tutti con il tempo di Rimoldi; 17. De Paolis in 6, 55' e 37"; 18. Ricci, id; 19. Mazzi, 6, 56' e 5"; 20. Palla; 21. Montesi, - Inviti 48, partiti 38, arrivati 21.

La classifica del campionato dopo la quinta prova

1. Bartali	punti	13
2. Rimoldi	»	17
3. Leoni	»	20
4. Bailo	»	22
5. Vicini, Ruzi	»	25
7. Coppi	»	30
8. Servadei, Bergamaschi	»	39
10. Mazzi S., Canavesi	»	50
12. Ruzi	»	52

Vittorie di Bergomi e Giorgetti al Velodromo Vigorelli

Milano, 29 luglio.

Anche il terzo confronto dilettantistico tra le rappresentative d'Italia e di Ungheria svoltosi ieri al velodromo Vigorelli alla presenza di ottomila spettatori si è concluso colla piena affermazione degli «azzurri», i quali si sono imposti agli ospiti in tutte le prove disputate.

Il Gran Premio Milano di velocità professionisti ha seguito una nuova vittoria del campione d'Italia Bergomi (che ha dominato nelle prove della finale), mentre il Gr. Pr. Lombardia dietro motoleggere è stato vinto con sorprendente facilità da Giorgetti.

Alla riunione ha assistito il Prefetto, il quale al termine dell'incontro Italia-Ungheria è sceso nel prato per la distribuzione dei premi alle due squadre.

Ecco i risultati:

Incontro Italia-Ungheria.

Velocità: Nervi b. Pelvasi (200 m. 13"4/5); Musocchi b. Nagy (12"3/5); Nervi b. Nagy (13"2/5); Musocchi b. Pelvasi (12"1/5).

Inseguimento a squadre (km. 4): 1. Italia (Nervi, Musocchi, Marini C. e Biondi); 2. Ungheria (Nagy, Notas, Eles, Pelvasi) raggiunta all'ultimo giro. Tempo 4'49", media km. 49,827.

Mille metri a cronometro con partenza da fermo: 1. Marini (1' 14"1/5); 2. Eles (1'15"2/5); 3. Nervi (1'16"3/5); 4. Notas (1'16" 1/5). (Italia 2'30"2/5; Ungheria 2'31"3/5).

Gara tandem (km. 5): 1. Italia (Nervi, Musocchi); 2. Ungheria (Nagy, Pelvasi). 200 m. 10"4/5.

Classifica finale: Italia punti 20, Ungheria p. 10.

Gr. Pr. Milano, velocità: Classifica: 1. Bergomi, p. 9; 2. Astolfi, p. 6; 3. Pola, p. 5; 4. Pellizzari, p. 4.

Gr. Pr. Lombardia, dietro motoleggere: Classifica: 1. Giorgetti, p. 16; 2. Guerra, p. 14; 3. Bovet, p. 11; 4. Ghilardi, p. 10; 5. Battesini, p. 9.

Gara tandem: 1. Bergomi-Pola, p. 10; 2. Rigoni-Astolfi, p. 12; 3. Dinkelkamp-Kaufmann, p. 13; 4. Pellizzari-Salani, p. 10.

Eliminazione professionisti: 1. Rigoni; 2. Dinkelkamp; 3. Kaufmann; 4. Consonni.

Rosetti-Morigi prevalgono a Bologna

Bologna, 29 luglio.

Davanti a un pubblico numeroso si è svolta ieri l'annunziata riunione ciclistica per dilettanti, il cui numero principale consisteva nell'«americana» per la Coppa Italo Balbo.

Ecco i risultati:

Trofeo Decima Legio, velocità. Finale: 1. Savini, 2. Pasti, 3. Guizzardi. Eliminati: 1. Grassi, 2. Cicognani, 3. Muller.

Coppa Italo Balbo, «americana» a coppie, giri 150; km. 60, classifica finale: 1. Rosetti-Morigi km. 60 in ore 1.27', alla media di 41,400, p. 31; 2. Bandiera-Lambertini, p. 30; 3. Pultrinieri-Lelli, p. 21. La Coppa Italo Balbo è stata assegnata alla S. S. Felsinea di Bologna.

Le grandi prove ippiche

Bellini trionfa a Monaco nel Nastro Bruno di Germania

Magnifica corsa del cavallo italiano Tatjana seconda a due lunghezze

Monaco, 29 luglio.

Il Nastro Bruno di Germania, una delle più importanti prove dell'ippica tedesca, disputatosi ieri all'ippodromo di Riem, davanti ad una enorme folla, è stato vinto dall'unico cavallo straniero in gara, cioè da Bellini, della razza Dormello-Olgiata.

Il successo del cavallo italiano non poteva essere più convincente ed è stato applauditissimo. Bellini ha compiuto infatti una corsa molto intelligente: Gubellini, che lo ha guidato ottimamente, si è attenuto ad una tattica d'attesa per oltre metà gara; quando — a mille metri circa dal traguardo — ha creduto fosse giunto il momento di attaccare a fondo gli avversari, il cavallo italiano, ancora freschissimo, ha risposto prontamente al richiamo del fantino, iniziando un entusiasmante finale.

All'uscita dell'ultima curva, Bellini era ancora in quarta posizione, preceduto da Quelfrisch, Wildling e Sonnenorden e seguito da Tatjana; nel rettifilo finale però, lanciato a piena andatura, egli ha superato irresistibilmente tutti gli avversari, distaccando in poche falcate Tatjana di quasi tre lunghezze e di oltre due lunghezze Wildling e Sonnenorden.

Vittoria, quindi, nettissima, che è stata accolta con grande entusiasmo perchè Bellini era il favorito della gara dopo che Schwarzgold ed Ostavianus — i due cavalli della scuderia Schlenderhan — erano stati ritirati.

La cerimonia della premiazione ha dato luogo ad una bella dimostrazione d'entusiasmo della folla, che ha ascoltato in piedi, salutando romanamente, gli inni nazionali, mentre sui pennoni della tribuna della giuria veniva issato il tricolore. A Gubellini è stato assegnato l'ambito trofeo della gara.

Ecco il risultato:

Nastro Bruno di Germania (*marchi 100.000, m. 2400*): 1. Bellini (Gubellini) di razza Dormello-Olgiata; 2. Tatjana (Schmidt); 3. Wildling (Rastenberger). N. P.: Sonnenorden, Goldtaler, Widerspruch e Quelfrisch. Distanze: 3 lungh. e 1/2; 3 lungh.; 1/2 lungh. Tot.: vincente 18 a 10; piazzati 12 e 13 a 10.

Il trotto a Villa Glori

Roma, 29 luglio.

Premio Norma (L. 6000, m. 1760): 1. Rugatti (m. 1740, Brandolini) scud. 13 voli; 2. Solaria; 3. Vittorio; 2'31"9 (1' 22"5). Tot. 24, 151, 8,50, 6.

Premio Nörni (L. 8000, m. 2000): 1. Forum Auunoti (m. 2000, Fabbroni) allev. Roma; 2. Pepe; 3. Mandrioni; 2' 36"6 (1'28"3); tot. 11,50, 148, 7,50, 10,50.

Premio Nazzano (L. 5000, m. 1760): 1. Ilari Great (m. 1760, D'Errico) scud. 8, Michele; 2. Concordia; 3. Marinetto; 2'34" (1'29"5); tot. 12, 64, 8, 8,50.

Premio Rinia (L. 7000, m. handic.): 1. Corretta (m. 1660, Cecconelli scud. 6) Cocheni; 2. Belgiorno; 3. D'Artagnan 2'33" (1'26"3); tot. 23, 212, 8, 15,50, 14.

Premio Giulio Cesare (L. 5000, metri 2020): 1. Nazarite (Hanover (Mutter) 2020, Bolbali scud. Gambi); 2. Miss Vermont; 3. Oberto, 2'47"8 (1'25"2); tot. 11,50, 371, 23, 9,50, 11.

Premio Napi (L. 8000, m. 2020): 1. Mono (m. 2020, Carabella) di Jacopo; 2. Grande Illusio; 3. Presente; 3'01"1 (1'29"7); tot. 23,50, 46, 10,50, 8.

Premio Nola (L. 7000, m. 1760): 1. Zerlina (m. 1760, Branchini) scud. 8 Ambrogio; 2. Francolino; 3. Cornelia; 2'37" (1'26"9); tot. 13,50, 103, 7, 8,50.

Lepanto batte Avventuroso a San Siro

Milano, 29 luglio.

Premio Carenteggio (L. 8000, metri 2020): 1. Cristoforo Colombo (2020, Incisto del comm. D'Amelio); 2. Silva; 3. Letizia. Tempo: 2'58" (1'28"). Tot.: 17, 16,50.

Premio Siena (L. 8000, m. 2000): 1. Grifone (2000, Pierpaoli di Orietti Lamiani); 2. Mina; 3. Corvara; 2' 35" (1' 25" 3 10). Tot.: 7,50, 5, 6, 23,50.

Premio Cesare (L. 8000, m. 2000): 1. Jacobo (2000, Brambilasti di scud. Bellotti-Lombardi); 2. Gargano; 3. Arpicella e Monsolvato. 2'32"4 (1'26" 0 2 10). Tot.: 9, 5, 5, 5,50, 50,50.

Premio Colosseo (L. 8000, m. 2000): 1. Adriano (2000, Pederzini dell'Arioso Ventura); 2. Nanni; 3. Jolla; 4. Fontenella. 2'29" (1'26"1 10). Tot.: 77, 15,50, 9,50, 10,50, 361,50.

Premio Branca (L. 8000, m. 2020): 1. Lupatto (2040, Calabrese) di scud. Lorenzetto; 2. Avventuroso; 3. Trevisano; 4. Arno. 2'47"4 (1'22"1 10). Tot.: 9,50, 7, 6, 25, 82,50.

Premio Cattano (L. 8000, m. 2160): 1. Florida (2160, D'Errico) del F.lli Salvati; 2. Solitario; 3. Peretta; 4. Ambrosia. 3'6"3 (1'28"7 10). Tot.: 12, 3,50, 6, 7, 62,50.

Premio Tornavento (L. 6000, metri 2020). Prima divisione: 1. Paternello (2040, Zambonati della scud. Zambonati; 2. Carlomagno; 3. Ali; 4. Faraone. 3'3" (1'26"4 10). Tot.: 12,50, 8, 8, 6, 67,50. — Seconda divisione: 1. Rosmarie (2040, Zambonati di Giovanni Orlolo); 2. Ippolito; 3. Alessandra; 4. Nostro Azzurro. 2'38"4 (1'25"8 10). Tot.: 31, 10, 7, 28,50.

Le corse a Varese

Varese, 29 luglio.

Premio Andrebius (L. 10000, metri 1000). 1. Zio (55, Parilli) di scud. Mantova; 2. Mio Giusti; 3. Montepa. N. P.: Tallandino e Pasquino. 2 lungh. e mezzo, 2 lungh., 1 lungh. Tot.: 25, 7, 6,50 (21).

Premio Ente Naz. Corse in piano (L. 7000, m. 2200): 1. Albay (55, Cenedi di scud. scomparendo; 2. El Forcarello; 3. Aradam; 4. P. Montecerde, Montecavoli; 5 lungh., 1 lungh., 3/4 di lungh. Tot. 17,50, 6, 6,50 (25).

Premio Conte Felice Schaibler (Libre 6000, m. 2200): 1. Colle Zugna 176.5 conte Luigi Visconti di scud. Fiora; 2. Gallio; 3. Arnaldo Arc. N. P.: Mitra, Trichella, Bacchylo. 1 lungh. e mezzo, 1 lungh., mezza lungh. Tot. 13, 9, 7, 41,50.

Premio Tresa (L. 6000, m. 1500): 1. Belgino (51.5, Camici di scud. Fiora; 2. Zingaro; 3. Sirio, N. P.: Amuleto, Cicerita, Scribite, Carolla, Sanchezza. 1 lungh. Tot.: 9, 15, 16, 1450.

Premio Ferdinando Bossoni (L. 15 mila, m. 1500): 1. Volado (62, Facchini di scud. Mariova; 2. Carantino; 3. Elba. N. P.: Perlo del Vago; 3 lungh., 1 lungh., 1 lungh. e mezzo. Tot. 7,50, 6, 7, (25).

La seconda giornata dei Littoriali a Abbazia

Abbazia, 29 luglio.

Si è svolta ieri la seconda giornata dei Littoriali estivi alla presenza di autorità e di numeroso pubblico. Ecco i risultati:

Pattinaggio, m. 1000 su pista: 1. Vento (Roma) in 2'34"2/5; 2. Consalvo id.; 3. Waldis (Venezia). M. 10.000 su strada: 1. Grigolato (Rovigo) in 22'54"; 2. Perea (Catania); 3. Aiello (id.).

Marcia a squadre (km. 11.600): 1. Guf Varese (Ceresa, Repetto, Ceriani e Sala) in 1.3'37", littore di marcia a squadre per l'anno XVIII; 2. Guf Torino;

Spada: 1. Francese (Vercelli); 2. Canzone (id.); 3. De Amicis (Pavia).

Tiro a volo: 1. Macerata p. 42; 2. Brescia, Spezia e Roma p. 41.

Il milanese Signori primo nel Trofeo Santoni

Trento, 29 luglio.

Sul lago di Caldonazzo è stato disputato ieri il II Trofeo Achille Santoni, gara nazionale di canoa organizzata dalla Rari Nantes di Trento e valevole per il Campionato italiano di gran fondo.

Dopo una lotta serrata fra Signori, Conelli, Ognio, Candela e Gamba, la gara si è risolta negli ultimi cinquanta metri a favore del primo, il quale, staccati decisamente i suoi immediati competitori, ha tagliato vittoriosamente il traguardo.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Signori (Rari Nantes Milano) in 1.12'30"; 2. Conelli (Como Nuoto) 1.12'42"; 3. Ognio (S. S. Lazio) 1.12'43"; 4. Candela (id.) 1. 13"; 5. Gamba (R. N. Milano) 1.14'1"; 6. Gennari (S. S. Lazio) 1.15'; 7. Concardi (R. N. Milano) 1.15'1"; 8. Zamboni (Guf Milano) 1.16'4"; 9. Benedini (R. N. Trento) 1.28'17".

La traversata di Torino a nuoto vinta da Garutti

Dopo le due riuscite traversate del Po a nuoto, il G. S. Fiat ha fatto disputare ieri la traversata di Torino. Ventitre concorrenti, fra i quali due ondine, vi hanno partecipato animando la gara dal principio alla fine. Le due ondine sono state fatte partire con tre minuti di vantaggio ed una di esse, Lancone, della Gil Torino, non si è lasciata raggiungere ed ha tagliato il traguardo applauditissima.

La lotta nella categoria maschile si è circoscritta, dopo i primi cinquecento metri, fra Garutti, Manzoni e Garavini, ma poi, distaccatosi quest'ultimo, un bellissimo duello si è acceso, spalla spalla, fra i primi due. Ecco le classifiche:

Cat. maschile: 1. Garutti Enzo (G. S. Fiat) m. 1500 circa in 20' e 35"; 2. Manzoni A. (Guf) 20' e 36"; 3. Garavini R. 20'46"; 4. Claudi G. (Fiat); 5. Castelli F. (id.); 6. Perucchetti C. (id.); 7. Virrone L. (id.); 8. Romano A. (Guf); 9. Roba (Mameli di Genova) f. g.; 10. Carlotti F. P. (Fiat). Ondine: 1. Lanzone Margherita (Gil Torino) 22'57; 2. Robotti Maria (id.) 24'.

Il milanese Signori primo nel Trofeo Santoni

Trento, 29 luglio.

Sul lago di Caldonazzo è stato disputato ieri il II Trofeo Achille Santoni, gara nazionale di canoa organizzata dalla Rari Nantes di Trento e valevole per il Campionato italiano di gran fondo.

Dopo una lotta serrata fra Signori, Conelli, Ognio, Candela e Gamba, la gara si è risolta negli ultimi cinquanta metri a favore del primo, il quale, staccati decisamente i suoi immediati competitori, ha tagliato vittoriosamente il traguardo.

Ecco l'ordine di arrivo:

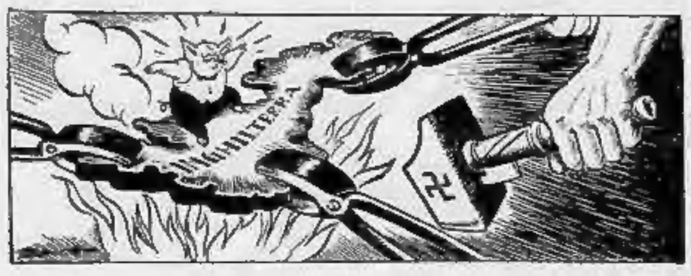
1. Signori (Rari Nantes Milano) in 1.12'30"; 2. Conelli (Como Nuoto) 1.12'42"; 3. Ognio (S. S. Lazio) 1.12'43"; 4. Candela (id.) 1. 13"; 5. Gamba (R. N. Milano) 1.14'1"; 6. Gennari (S. S. Lazio) 1.15'; 7. Concardi (R. N. Milano) 1.15'1"; 8. Zamboni (Guf Milano) 1.16'4"; 9. Benedini (R. N. Trento) 1.28'17".

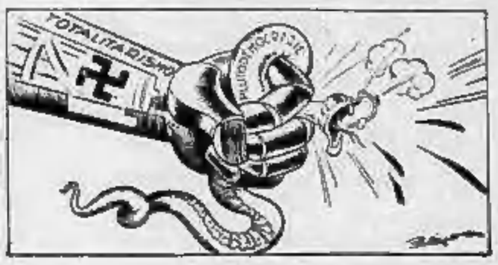
La traversata di Torino a nuoto vinta da Garutti

Dopo le due riuscite traversate del Po a nuoto, il G. S. Fiat ha fatto disputare ieri la traversata di Torino. Ventitre concorrenti, fra i quali due ondine, vi hanno partecipato animando la gara dal principio alla fine. Le due ondine sono state fatte partire con tre minuti di vantaggio ed una di esse, Lancone, della Gil Torino, non si è lasciata raggiungere ed ha tagliato il traguardo applauditissima.

La lotta nella categoria maschile si è circoscritta, dopo i primi cinquecento metri, fra Garutti, Manzoni e Garavini, ma poi, distaccatosi quest'ultimo, un bellissimo duello si è acceso, spalla spalla, fra i primi due. Ecco le classifiche:

Cat. maschile: 1. Garutti Enzo (G. S. Fiat) m. 1500 circa in 20' e 35"; 2. Manzoni A. (Guf) 20' e 36"; 3. Garavini R. 20'46"; 4. Claudi G. (Fiat); 5. Castelli F. (id.); 6. Perucchetti C. (id.); 7. Virrone L. (id.); 8. Romano A. (Guf); 9. Roba (Mameli di Genova) f. g.; 10. Carlotti F. P. (Fiat). Ondine: 1. Lan





LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Lunedì 29 Luglio 1940 - Anno XVIII - Num. 181

LA RICOSTRUZIONE DEI BALCANI

Gli sviluppi del programma dell'Asse provocano la rabbiosa reazione di Londra

Soltanto la politica di Roma e Berlino garantiscono lo spegnimento del perenne focolaio di guerre creato a Versaglia

Berlino, 29 luglio.

Il comunicato ufficiale seguito all'incontro di sabato dei rappresentanti bulgari col Führer tratterne sempre di più — mentre gli ospiti romeni della vigilia hanno proseguito a Roma, all'altro capo dell'Asse, i loro colloqui — l'attenzione pubblica sulla effettiva eccezionale importanza di tutto questo insieme di conversazioni diplomatiche. Il comunicato bulgaro è conciso, con particolare cordialità, richiamandosi alla tradizionale amicizia che persiste immutata fra la Bulgaria ed il Reich tedesco dalla fratellanza d'armi della guerra mondiale a questa parte; e i giornali insistono nel rilevare questo elemento estremamente attivo dell'opera diplomatica, ricordando, a titolo di onore e di compiacimento, il vivo, costante contegno del popolo contadino e soldato della nazione amica, nei due decenni trascorsi, immutato anche nei momenti più bui, quando per l'incontrastata influenza delle potenze occidentali nei Balcani nessuna prospettiva s'intravvedeva per la piccola nazione di una liberazione possibile dalle catene di Neuilly; e lo assicurano che, se oggi la Germania crede giunto il momento di liberare finalmente il bacino danubiano dalle perniciose tensioni ad arte per decenni alimentatevi dalla Francia e dall'Inghilterra iniziando così un'èra di benessere sotto la direzione delle Potenze dell'Asse, la Bulgaria può essere certa e convinta che da parte tedesca questo imponderabile sentimentale che scaturisce dalla cordialità tradizionale della fratellanza d'arme bulgaro-tedesca, non mancherà di esercitare tutto il suo peso nella bilancia diplomatica.

Mons. Tiso a Salisburgo

Si annuncia intanto che a Salisburgo ha già avuto luogo il terzo degli attesi arrivi: quello del presidente dello Stato slovacco, monsignor Tiso, accompagnato, anzi di poco preceduto, dal Ministro presidente dottor Tuka e dal signor Sano Mach. Gli ospiti slovacchi dopo un colloquio avuto col Ministro degli esteri del Reich von Ribbentrop, sono stati ricevuti e trattenuti a colloquio dal Führer. Il comunicato relativo insiste sulla cordialità dei colloqui, che avvengono nello spirito perfettamente corrispondente alle intime, speciali relazioni d'amicizia tra i due paesi.

Le espressioni convinte e sempre più confidenti di un nuovo ordine balcanico, basato sulla giustizia come sulla volenterosa collaborazione dei popoli interessati, liberati finalmente da estranee ingerenze travistrici ed asservitrici dei loro veri e vitali interessi, riempiono intanto sempre più la stampa tedesca.

Due sono i punti essenziali che vanno rilevati in questi commenti, e cioè: in primo luogo l'affermazione della natura essenzialmente ed inabolibilmente economica delle ragioni che costituiscono e spiegano l'interesse del Reich al destino ed all'ordine del settore balcanico; ed in secondo luogo la nessuna volontà della Germania e delle Potenze dell'Asse di imporre minimamente con la forza i principi del nuovo ordinamento ai Paesi interessati, i quali debbono, per forza di persuasione e libera volontà, essi stessi dare il contributo principale che da essi si attende e che essi debbono attendere da se stessi.

Le due cose sono in fondo tutt'una: la Germania non ha altro interesse che economico nei Balcani, ed ogni intenzione politica od aggressiva da parte sua in questo settore è e fu sempre da escludere. E' chiaro, d'altra parte, come per l'attuazione di questo superiore interesse comune, che è di natura reciproca perchè si basa sul vicendevole completamento delle due economie germanica e balcanica, in unità di spazio centro-orientale europeo, occorre superare, in piena convinzione e coscienza del proprio interesse, tutte le ragioni di dissenso che hanno fatto finora della regione balcanica un focolaio permanente di crisi europee, focolaio appositamente mantenuto vivo ed acceso dalle Potenze occidentali nel loro estraneo inframmettente ed egemonico interesse.

La nuova realtà europea

Questo inframmettente interesse è ora finalmente, nel settore balcanico come nel resto del Continente, decaduto ed espulso. Per questo superamento, però, i Paesi balcanici e danubiani debbono farsi una anima nuova, e salire dalla coscienza puramente particolaristica ad un secondo grado o stadio di coscienza regionale, per assurgere infine ad una superiore coscienza continentale. Sia in questo trapasso e superamento di se stessi il contributo di libera volontà e di relativo coraggio di sacrificio, che si chiede e si aspetta dall'iniziativa e dalla partecipazione dei paesi interessati, i quali non hanno che da riconoscere le nuove realtà europee, e trarne gl'imprescindibili imperativi categorici.

Pertanto, commentando i colloqui balcanici che avvengono in questo momento lungo tutta la vertebra dell'Asse, da Salisburgo a Roma, i giornali tedeschi esprimono l'augurio ed insieme la convinzione che i Paesi stessi interessati diano in primo luogo il contributo di una sollecita presa di coscienza continentale, la quale permetta di comporre per via d'intese e di ragione i loro dissensi, e di riparare le ingiustizie che hanno fatto finora del loro settore un perenne focolaio di crisi europee.

E' compito principalmente degli stessi paesi balcanici — scrive fra gli altri il *Voelkischer Beobachter* — di facilitare, nello spirito della ragione, della giustizia e dell'equità, il raggiungimento di questo nuovo ordine e di una stabilità che è la premessa e la base di ogni benessere. Il positivo interesse economico della Germania e dell'Italia non può che venire loro in aiuto».

Assai più a fondo tratta poi l'argomento l'importante organo di Essen, la *National Zeitung*, il cui sono noti i contatti ufficiosi. Il giornale nega in principio come non sia un caso che a Salisburgo, dopo gli ospiti ungheresi, siano venuti quelli bulgari; come si ricorda, il trattato di Neuilly costrinse nel novembre 1919 la Bulgaria a retrocedere alla Romania la Dobrugia meridionale. Fu questo un trattato che, come tutti gli altri conclusi allora, fu ispirato unicamente all'idea di creare e di mantenere nel Sud-oriente europeo un perenne focolaio di crisi, e perciò tutto fu fatto senza alcun riguardo nè a problemi nazionali nè a problemi sociali ed economici. La vittoria delle armi tedesche ha ora tolto il terreno di sotto i piedi a questa politica franco-britannica.

La soluzione pacifica s'impone

Al suo posto è subentrata invece la politica costruttiva delle Potenze dell'Asse, ispirata ad un altissimo senso di responsabilità politica, economica e sociale. La Germania e l'Italia hanno sempre accentuato il fatto che il loro interesse ha in questo settore di mira unicamente il mantenimento della pace, e l'assicurazione di uno stabile ordine. L'interesse della Germania è di natura esclusivamente economico; la Germania trae, come tutti sanno, una parte del suo fabbisogno dai Balcani, e mantiene nei Balcani, primissima fra le Potenze europee, importanti interessi economici. La Germania è perciò di parere che i problemi balcanici debbano essere risolti in liberi accordi, e con perfetto senso di responsabilità politica, dai popoli stessi interessati, coscchè il nuovo ordine balcanico cessi finalmente di essere fonte di perenni risentimenti. Contraddirebbe allo spirito delle Potenze dell'Asse, così dell'Italia come della Germania, un ordine a base di «dettati»; si pronunciano invece liberi e volenterosi accordi e componimenti dei contrasti esistenti, in modo da creare le premesse di una stabile pace. E' la ragione che deve prevalere, e non già la costrizione, quella costrizione per il mantenimento della quale fu allora creato quel sistema cospirativo che era la Intesa balcanica; questo club di interessati balcanici franco-britannici, organizzato ai danni della Bulgaria, deve definitivamente scomparire, dappoichè esso è incompatibile collo sviluppo della nuova Europa.

Non già l'arbitraria esclusione delle questioni delle minoranze — continua il giornale —, ma la loro cosciente soluzione deve formare la premessa di una pace durevole: così, per esempio, per quanto riguarda le questioni sussistenti fra la Romania e la Bulgaria da una parte e la Romania e l'Ungheria dall'altra. Il Reich tedesco, il quale è legato di intima amicizia così all'Ungheria come alla Bulgaria, amicizie che l'una e l'altra si richiamano alla fratellanza d'armi della guerra mondiale, prende in questa questione una posizione chiara la quale è ispirata alla ferma intenzione di pervenire a una pace stabile.

Revisionismo necessario

Indi il giornale si addentra più decisamente nei problemi in questione rilevando con tono informativo come nei circoli bene informati di Salisburgo si dichiari nettamente che il Reich non ha mai fatto mistero e tanto meno ha oggi motivo di nascondere che esso guarda con simpatia alla ragionevoli richieste di revisione della Bulgaria e dell'Ungheria.

La *National Zeitung* osserva come nella artificiosa costituzione dello Stato romeno dopo la guerra mondiale sia stata attribuita alla Romania dalle Potenze occidentali in maniera consapevole una funzione innaturale che essa da sola non sarebbe stata in grado di adempiere.

«Questa funzione e questa politica devono ormai avere la loro fine definitiva e la Romania stessa — dice il giornale — è pienamente consapevole che una tale politica del passato deve ormai essere liquidata. Irragionevoli formazioni che condussero e che sempre condurrebbero a una guerra, permanente debbono essere eliminate. Non basta constatare e prendere a discussioni: bisogna passare ai fatti. I principi delle Potenze dell'Asse e la necessità del nuovo ordine abbisognano assolutamente di un adempimento delle giuste esigenze come quella, ad esempio, che la Bulgaria eleva per la Dobrugia, la quale rappresenta una parte essenziale del suo spazio vitale.

«Per analoghe considerazioni, d'altra parte, l'Ungheria dovrà anche apportare dei tagli alla integrità della sua idea della corona di Santo Stefano. Il tempo delle nazionalità sonnacchiose di se stesse non si può del tutto più accordare con pretese che si richiamano a idee di Imperi e di Stati antichissimi. Gli ungheresi vedono ormai chiaramente che una soluzione senza tagli sui loro primitivi obiettivi non è possibile».

Il giornale così conclude:

«Altrettanto chiaramente vedono i romeni che le patenti ingiustizie che furono inflitte all'Ungheria con la costituzione dello Stato romeno versagliesta rappresentano un permanente motivo di pericolose tensioni e che perciò debbono essere eliminate, se si vuole che nella pianura danubiana regni una pace prospera e utile a tutti e due i Paesi. La Romania non ha più bisogno di fondare la sua esistenza nell'essere uno strumento delle Potenze pluto-democratiche; altrettanto come l'Ungheria essa deve cessare di concentrare in aspirazioni le quali impedirebbero l'intensiva trattazione e sviluppo dei suoi problemi interni».

Giuseppe Piazza

Compiacimento romeno pel risultato dei colloqui

Bucarest, 29 luglio.

I giornali romeni hanno dedicato ieri tutto il loro spazio all'incontro avvenuto sabato fra il Duce e il Presidente del Consiglio dei ministri romeno, presenti il ministro Ciano ed il Ministro degli Esteri di Romania. Così nei titoli come nei notiziari i giornali esprimono vivissimo compiacimento per la cordialità delle accoglienze fatte a Gigurtu e a Manoilescu a Roma. Il comunicato ufficiale della *Stefani* sulle conversazioni di Roma viene posto in speciale evidenza.

Il punto di vista romeno, espresso da tutti i giornali, si riassume in una nota pubblicata dal governativo *Romania* il quale scrive che il viaggio dei Ministri romeni in Germania e in Italia ha portato un serio e positivo contributo alla chiarificazione di una serie di importanti problemi che concernono il Sud-est europeo. L'organo ufficioso aggiunge che i rappresentanti della Romania hanno potuto convincere i condottieri dell'Asse della loro buona fede e della loro buona volontà di contribuire pacificamente alla soluzione dei problemi esistenti.

Il *Timpul*, dopo aver sottolineato la precisa volontà delle potenze dell'Asse che nel settore sud-orientale europeo la pace non venga turbata, scrive che la migliore garanzia di pace consisterà nella concorde soluzione, da parte dei popoli e degli Stati interessati, delle varie questioni controverse.

(Stefani)

L'enigma di Ankara

Truppe turche affluiscono nella regione di Erzerum

Istanbul, 29 luglio.

Il Primo Ministro Refik Saydam è giunto ad Istanbul da Ankara ed ha avuto un colloquio, durato circa un'ora, col Presidente della Repubblica. Non si conosce l'oggetto del colloquio, ma in questi circoli politici si afferma che esso è in rapporto con l'evoluzione della situazione balcanica.

Gli osservatori militari stranieri mostrano intanto il più vivo interesse per le notizie, che non sono confermate da alcun comunicato ufficiale, secondo cui forti contingenti di riservisti turchi sono stati richiamati e avviati nella regione di Erzerum. Tale notizia ha dato origine alla voce che la Russia si accingerebbe a formulare al Governo di Ankara le sue richieste per la compartecipazione dell'U.R.S.S. al controllo degli Stretti.

(U. P.)

La vana minaccia inglese

Nove sudditi britannici arrestati in Giappone

S. Sebastiano, 29 luglio.

Si ha da Londra che il Governo britannico ha lanciato il suo fulmine: l'Agenzia ufficiosa annuncia, infatti, che ieri il Governo di Londra ha mandato alla Romania una protesta contro la recente condotta del Governo romeno. Simultaneamente, i giornali lanciano dense speciale risalto ad un comunicato ufficioso, diramato dal Ministero delle informazioni, il quale annuncia che siccome il Governo romeno ha preso un certo numero di iniziative che danneggiano gli interessi britannici in quel paese, il Governo britannico non ha tardato ad esprimere apertamente a qualche Governo confinante con la Romania quello che era sempre stato il suo punto di vista, che però, per riguardo alla Romania, non era stato finora manifestato in termini categorici, e cioè che le rivendicazioni dei territori assegnati alla Romania dai trattati del 1919, sono favorevolmente considerati a Londra.

Anche il *Times* avverte che d'ora in poi la Gran Bretagna farà valere la propria influenza a favore delle rivendicazioni suddette, cosa che tenderà di fomentare discordie e conflitti laddove le Potenze dell'Asse stanno ristabilendo condizioni propizie ad un sistemazione pacifica e duratura, fondata su criteri di giustizia.

«La rinuncia romena alla garanzia franco-britannica — fulmina il *Times*. — l'espulsione di vari addetti britannici, le detenzioni di dodici navi inglesi nel Danubio e la nomina di una commissione di controllo della società petrolifera Astra Romena, non salveranno forse la Romania dalle conseguenze della sua condotta».

Proposo questo, il *Times* spiega che il Foreign Office è da molto tempo convinto che le rivendicazioni territoriali di almeno uno dei vicini della Romania sono giustificate e aggiunge che di questo il Governo britannico non ha mancato di dare comunicazione ufficiale a chi di ragione. Il *Times* non chiarisce se, a chi di ragione, il Governo britannico abbia per avventura anche offerta la garanzia respinta testè dal Governo romeno.

Quanto alle espulsioni degli agitatori britannici, per i quali il *Times* esprime tanto risentimento, è da notare che ormai a Londra si dovrebbe incominciare a far la abitudine a simili contrattempi, che vanno ripetendosi a serie in vari paesi. L'ultimo caso del genere è quello annunziato ieri dai giornali domenicali di Londra: gli arresti nel Giappone di nove eminenti personalità britanniche, e cioè del capitano Ben James, principale rappresentante nel Giappone della omnipotente Federazione dell'industria britannica, del signor James Helder, di Kobe, Presidente della locale associazione britannica, dei signori E. W. James, F. M. Jonas, J. F. Drumond pure di Kobe, rappresentanti dei grandi cartelli britannici delle industrie chimiche, del sapone e derivati e dell'industria petrolifera, del signori H. M. Mac Naugton e J. F. James, di Osaka, rappresentanti di due grandi ditte armatrici britanniche ed infine dei fratelli Singer, abitanti uno a Shimonoseki e l'altro a Nagasaki, ai entrambi banchieri. E' stato inoltre arrestato il signor M. F. Cox, corrispondente da Tokio della Agenzia *Reuter*. I giornali londinesi si limitano a prendere atto che tutti questi arresti appaiono finora inapplicabili.

(Stefani)

Le illusioni britanniche sulle forniture aeree dell'America

Washington, 29 luglio.

Knudsen, membro della Commissione della difesa nazionale preposto alla produzione del materiale bellico, ha riassunto ieri in un suo rapporto i progressi compiuti dal riarmo, rispondendo poi in una conferenza alla stampa a una serie di domande rivoltegli dai giornalisti.

Secondo il rapporto di Knudsen, la produzione aeronautica militare e civile nell'agosto sarà di 895 apparecchi, mentre in settembre la produzione sarà leggermente inferiore. Il piano britannico di 3000 aeroplani mensili è ancora alla base degli ordini preliminari. Per realizzarlo occorrerebbero trentotto nuove fabbriche, il che non potrebbe essere tradotto in atto prima di due anni. Il programma di costruzioni aeree britanniche è completamente indipendente e separato da quello americano.

Le mire degli Stati Uniti sul Mare dei Caraibi

Berlino, 29 luglio.

Sotto il titolo «Mare dei Caraibi o Mediterraneo d'America», il *Voelkischer Beobachter* pubblica un lunghissimo articolo in cui un collaboratore già inviato del giornale nel Sud-America prospetta lo sfondo della conferenza dell'Avana come oltremodo sfavorevole, storicamente e politicamente, all'atteggiamento degli Stati Uniti. L'articolista attacca la diplomazia americana del dollaro e rileva come la posizione degli Stati Uniti nel Mare dei Caraibi sia qualche cosa di simile a quella della Gran Bretagna nel Mediterraneo con il canale di Panama che ha gli stessi fini di quello di Suez.

Osserva poi che alla conferenza di Avana non solo verranno discussi problemi relativi alla neutralità e all'economia del tempo di guerra ma si cercherà, sotto la etichetta della cosidetta protezione collettiva di ordire la trama del predominio politico nel Mare dei Caraibi.

La Spagna in marcia

Il ritrovato sentimento nazionale ora la spinge alla difesa della latinità nel Sud America

Madrid, 29 luglio.

I giornali riportano con grande rilievo corrispondenze da Algesiras e da La Linea nelle quali si descrivono gli impressionanti bombardamenti italiani su Gibilterra, l'ultimo dei quali, verificatosi la sera di sabato, provocò vari incendi che duravano ancora all'alba di ieri. Intense colonne di fumo, elevandosi dalla Punta Europa e dai moli dove trovansi ancorate le corazzate della squadra inglese, indicano l'effetto preciso ottenuto dai nostri bombardieri.

Il giornale *Informaciones* ha pubblicato un grande titolo su tutte le colonne della prima pagina: «Gibilterra stamane presentava un fantastico spettacolo di riflettori, di razzi e di fiammate mentre cadevano le bombe degli apparecchi italiani in picchiata».

Importanti commenti dei giornali si riferiscono alla conferenza del dottor Funk sulla futura possibilità di eliminare completamente l'influenza dell'oro dagli intercambi economici tra gli Stati europei e quelli intercontinentali. La Spagna, che conduce vittoriosamente una dura ed estenuante guerra senza pressochè un grammo del metallo prezioso giacchè le riserve auree rimasero ai rossi che le offrirono alla Russia e alle democrazie in cambio del loro aiuto, segue con interesse questa grande questione degli intercambi senza che prevedendo che gli Stati Uniti, sede di questo idolo, dovranno nel futuro trovare il modo di abbarazzarsene. Che lo stesso interesse sia stato suscitato in tutto il mondo lo dimostra il fatto che durante la conferenza panamericana di Avana si svolgono privatamente colloqui tra i delegati degli Stati Uniti e quelli dell'Argentina, del Brasile e del Cile trattanti le ripercussioni del tema Funk.

La Conferenza panamericana è qui seguita con grande attenzione e maggiore scetticismo: dopo i precedenti insuccessi, l'attuale opposizione dell'Argentina al desiderio nord-americano di stabilire basi aeree e navali nel Sud-America rafforzano la convinzione che i risultati della Conferenza si mantengono in alto mare. Il Brasile e l'Argentina opponendosi ad una immediata decisione sulla sorte delle colonie europee in America, e con ciò è dimostrato che le influenze inglesi e nord-americane, se sono ancora fortissime nel campo economico, in quello politico invece ben poco hanno raggiunto.

L'Argentina, nonostante lo svantaggio rappresentato dal fatto che le sue maggiori ricchezze: allevamenti, carni congelate, banca e ferrovie, siano controllate dal capitale inglese, prosegue costantemente ogni anno a presentare a Londra la protesta ufficiale per la occupazione delle isole Falkland — delle in spagnolo Malvinas — geograficamente appartenenti a quella Repubblica sud-americana. Il Brasile, al quale il fatto che le tre Guiane sono possedute da tre Potenze diverse, le cui influenze tendevano reciprocamente a indebolirsi, non vedrebbe di buon occhio che questa vasta zona ai confini dello stesso Brasile venisse gestita da un comitato più o meno panamericano, nel quale avrebbero preponderanza assoluta gli Stati Uniti, minacciando lo stesso suolo sud-americano ed avvalorando con una ironica interpretazione della dottrina di Monroe «Tutta l'America ai sud-americani».

L'ultimo discorso del Presidente del Brasile condannando le decrepite democrazie ed ammirando i popoli giovani, e la notizia che proprio ieri giunse a Madrid una rappresentanza dell'esercito brasiliano per offrire una spada d'onore al Generalissimo Franco, provano che il concetto politico brasiliano è molto distante da quello «yankee».

La Spagna, la cui aspirazione è la conservazione dell'unità e della indipendenza delle Repubbliche di lingua spagnola spiritualmente ancora unite in buona parte alla Madre Patria, osserva e sorveglia con gratificata gelosia le mene nord-americane che, dopo aver assoggettato agli Stati Uniti una parte del Centro-America, tendono come enormi tentacoli fino alla Terra del Fuoco. Alla lenta, ipocritamente pacifista invasione dello Zio Sam, reagisce lo spirito della razza, come nel Messico, dove l'istinto perenne di ribellione contiuti sempre un baluardo alla cupidigia nord-americana, come nel Nicaragua, dove si conserva il culto dell'eroico Sandino che senza molti mezzi distribuì sempre sulle ben pasciute compagnie da sbarco nord-americane sonore legnate finchè a tradimento lo colse la morte indomito ed invitto.

Tocchi suscitata questo spirito nell'America Latina, Washington potrà organizzare altre conferenze panamericane simili o superiori in ridicolo alla Società delle Nazioni, ma non potrà raggiungere il suo scopo di asservimento totale dell'America.

Proseguono in Spagna le disposizioni di ordine sociale per migliorare le condizioni dei lavoratori: durante l'ultima riunione, gli armatori della marina mercantile hanno accordato di riconoscere l'intervento della Confederazione nazionale sindacalista in tutto ciò che concerne i contratti e le divergenze con la gente di mare ed hanno stabilito di aumentare i salari degli equipaggi del trenta per cento.

Riccardo Forte

Mandel arrestato

L'ex-ministro degli Interni francese è nelle prigioni marocchine sotto l'accusa di complotto

Tangeri, 29 luglio.

Informano dal Marocco francese che ad Algeri è stato arrestato e tradotto a Meknes, a disposizione dell'autorità giudiziaria militare, il deputato Mandel, ex-ministro dell'Interno nel gabinetto Reynaud che era fuggito dalla Francia con Daladier e altri ventidue parlamentari alla volta di Casablanca. Mandel ed altri deputati sono accusati di complotto contro la sicurezza dello Stato. *(Stefani)*.

Sciopero e conflitto in una miniera serba

Belgrado, 29 luglio.

Si apprende che i 1400 minatori che lavorano nelle miniere dei dintorni della città di Despotovac in Serbia, hanno da qualche giorno iniziato uno sciopero per ragioni di salario. Quando ieri una parte degli operai ha voluto riprendere il lavoro essa è stata aggredita da un gruppo di scioperanti. La polizia ha dovuto intervenire per ristabilire l'ordine. Vi sono molti feriti.

40 gradi ad Atene

Atene, 29 luglio.

Una straordinaria ondata di caldo si è abbattuta su tutta la Grecia. In parecchie città il termometro è salito a 39 gradi all'ombra e ad Atene ha raggiunto i 40 gradi.

SPORT

Il milanese Asoletti campione italiano di maratona

Milano, 29 luglio.

Ventun atleti si sono cimentati ieri nel campionato di maratona fatto disputare dal Comitato di zona della Fidal con partenza ed arrivo all'Arena. Il pomeriggio fresco e ventilato ha alleviato non poco la fatica dei concorrenti. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Asoletti Aurelio (Dopol. Pirelli) in 2.49'45"4/5; 2. Furian Giovanni (Giovinezza Trieste) in 2.50'56"2/5; 3. Fanelli Michele (Polisportiva Foggia) 2.56'40"; 4. Saccani Gino (Pol. Parma) 3.11"; 5. Maffei Romano (Pol. Bergamo) 3.26"3/5; 6. Del Giudice (A. S. Udinese) 3.6'11"1/5; 7. Pittalaro (Dopol. Tubi Metallici Torino) in 3.6'32"4/5; 8. Marcovez (Giovinezza Trieste) 3.11'59"4/5; 9. De Florentis (Giordana) 3.10'53"; 10. Costa (Gil Ferrara) 3.21'30".

La Coppa Italo Balbo al Comando Feder. G.I.L. Torino

Si è svolta ieri allo Stadio Mussolini una interessante riunione di atletica leggera per II e III Serie, indetta dal C. F. di Torino, ed intitolata a Italo Balbo. Un buon numero di ottimi e promettenti atleti ha dato vita a disputatissime gare e nella classifica collettiva il C. F. Gil Torino è risultato nettamente primo. Ecco i risultati:

Disco: 1. Accornero (Gruppo Fascista Torino) m. 36,75; 2. Franzaro, 33,77; 3. Belvisi, 4. Sarcina; 5. Abate.

Salto triplo: 1. Castello (Alessandria) 12,A.I m. 13,96; 2. Barile, 13,92; 3. Bellotti; 4. Bianconi; 5. Bonetti.

Martello: 1. Cecchini (Gruppo Fascista Torino) m. 36,34; 2. Carbonaro, 35,40; 3. Cuccu; 4. Diamantelli; 5. Musso; 6. Paolini.

Salto con l'asta: 1. Tarozzo (Società Baracchi) m. 3,45; 2. Cordio, 3,40; 3. Bottoli; 4. Vrelis; 5. De Leo.

Peso: 1. Gabiano (Fiat Mirafiori), m. 11,35; 2. Franzaro, 10,91; 3. Illario; 4. Bellardi; 5. Martinotti.

M. 5000: 1. Perno (Fiat Scarioglio) 16'3"3/10; 2. Magnaldi, 16'3"4/5; 3. Martinez; 4. Pedrocco; 5. Barrellino.

Salto in lungo: 1. Marchi (Fiati, m. 6,27; 2. Minghetti, 6,24; 3. Gavello, 4. Bonvalli; 5. Giacchino; 6. Marcelli.

M. 1500: 1. Bullo (Fiat) 4'17"7/10; 2. Barberis, 4'18"9/10; 3. Vitali, 4'27"; 4. Marzani; 5. Pederzini; 6. Rizzi.

Salto in alto: 1. Boggio (Gil Scarioglio) m. 1,70; 2. Bullo, 1,65; 3. Marietti, 3. Bello; 5. Garello; 6. Biancotti.

M. 5000: 1. Bosso (Fiat) 15'59"1/5; 2. Giordano, 16'; 3. Mosso; 4. Zoppi.

M. 100: 1. Venturo (Fiat Mirafiori) 11"4/10; 2. Gubetto; 3. Fiati; 4. Donati; 5. Bracco; 6. Fusello.

M. 110 ostacoli: 1. Baggiani (Gil Novara) 16"3/10; 2. Bruno; 3. Borgio; **M. 400:** 1. Bullo (Gruppo Mirafiori) 52"2/10; 2. Marsero 52"3/10; 3. Sansaccaro; 4. Alberio; 5. Ferraris.

Giavellotto: 1. Bello (Pietro Micca), m. 49,23; 2. Accorsero, 45,64; 3. Biato; 4. Rossi; 5. Lazzaro; 6. Cordio.

M. 3000: 1. Lucherelli (Fiat Duglia) 22"6/10; 2. Sampietro, 23"4/10; 3. Oberti; 4. Vitale; 5. Corderi.

M. 3000 siepi: 1. Continoli (Gil Novara) 9'35"4/5; 2. Curletto, 10'22"4/5; 3. Bruno; 4. Valentino; 5. Mochino.

M. 400 ostacoli: 1. Vicino (Gil. Ferr. Savoglio); 2. Maldini; 3. Cirio; 4. Tarquini; 5. Berti.

Staffetta M. 400 + 300 + 200 + 100 (vedasi): 1. Pol. Ferrario, Marsero, Lucchetti, Verpassi in 2'4"3/10; 2. Gil Torino (Alberio, Quarta, Fondo, Vinti, 2'7"1/10; 3. Sport Torino (Rolo, Vigna, Reseco, Bodini).

Classifica generale assoluta: 1. C. F. Gil Torino, p. 188; 2. Dopol. Fiat, 151; 3. Gil Torino, 82,5; 4. Sip, 63,5; 5. Gil Maramotti, 59.

Risultati vari

VERBANIA - Riunione femminile di atletica leggera: Metri 600: 1. Fovanna (Omegna) m. 100; 2. Ruggioli (Dop. Fumagalli) m. 200; 3. Bonati, 06'2 m. 600; 4. Rosario (id.). — Peso: 1. Lazzaretti (Dop. Corni, Modena), — Disco: 1. Lazzaretti. — Giavellotto: 1. Gavioli (id.). — Salto in alto: 1. Fovanna (Dop. Omegna). — Staffetta 4x100: 1. Dop. Nestle; — Classifica per società: 1. Dop. Arcandole Corni, di Modena, p. 66; 2. Dop. Nestle di Verbania 39; 3. Dop. Fumagalli di Verbania 36; 4. Dop. di Piacenza 32.

REVERE - Coppa Baticatochi riservata ai cat. ludici e dilettanti: 1. Martini (A. C. Montevarchi) km. 164 in 4,7, media km. 35,600; 2. Mariotti; 3. Magni; 4. Ferrari a 5'; 5. Pedrini; 6. Malavasi; 7. Ramperdi; 8. Bernasci; 9. Scanini; 10. Pavolo.

ALESSANDRIA - Campionati federali di nuoto giovani: Lavelli «Sile Libera» m. 100: 1. Martinotto, 1'8"; nuoto 400: 1. Andreoli, 7'2"; in 200 rana: 1. Picotti, 3'3"; in 50 sul dorso: 1. Tornati, 36"2 5. Avanzarelli-Odero in 50 alle Boeye: 1. Guarnieri-Solo, 35"; in 50 rana: 1. Frascheno 40"4/5; nuoto 200 libero: 1. Lapranda, 3'55"2/5; Staffetta artistica Avanguardisti: 1. Gil Acqui, 1'56"2/5; 3. Gr. Rionale Chiapino di Alessandria.

ALESSANDRIA - Torneo calcistico pentacurono-Brezzi 4-1; Castelferro U. S. Nuova 4-1.

ALESSANDRIA - Torneo calcistico «Coppa Mino»: 1. Morelli-Lombardi; 2. Gesio-Piacentini.

Churchill parlerà domani ai Comuni

S. Sebastiano, 29 luglio.

Si ha da Londra che il *Sunday Times* ritiene probabile che, in seguito alle proteste dei laburisti contro le sedute segrete, la preannunziata discussione sulla politica estera del Governo si tenga in seduta pubblica.

Secondo il giornale, Churchill — che da quando subentrò a Chamberlain nella carica di Primo Ministro non ha mai pronunciato un discorso sulla politica estera — farà martelli importanti dichiarazioni. Durante la seduta, un'altra dichiarazione importante verrà fatta dal Ministro della guerra economica, il laburista Dalton, sui provvedimenti contemplati dal Governo per rendere più efficace il blocco navale. *(Stefani)*.

L'attentato a Eden

Agenti irlandesi nei Ministeri inglesi

Stoccolma, 29 luglio.

Il *Nya Dagligt Allehanda* riceve da Londra che l'attentato compiuto, giorni addietro, contro il treno del Ministro della Guerra Eden da membri dell'I.R.A., ha provocato viva emozione negli ambienti governativi. Il viaggio di Eden non era conosciuto che da un numero limitato di membri del Governo. Il fatto che gli uomini dell'I.R.A. ne siano venuti a conoscenza è considerato come una prova che i repubblicani irlandesi hanno delle spie nei Ministeri. D'altra parte, gli atti di sabotaggio dimostrano che i colpevoli hanno dei complici anche negli ambienti militari inglesi.

(D.N.B.).

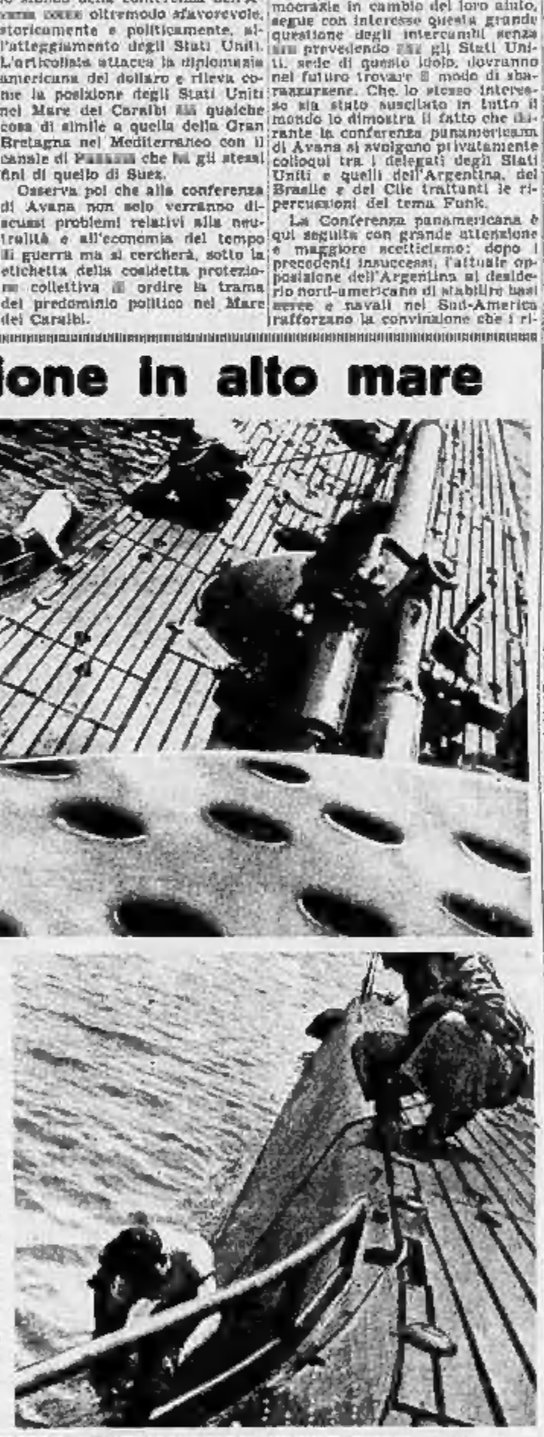
Palcoscì di guerra in Inghilterra

Uccide il compagno col quale giocava «ai tedeschi»

Ginevra, 29 luglio.

Il *News Chronicle* di Londra pubblica: «Due giovani studenti, membri della Guardia Nazionale, mentre erano in servizio di pattuglia, presero a discutere quel che avrebbero fatto se in quel momento fossero arrivati i tedeschi. Uno dei due giovani puntò il fucile contro l'altro che faceva la parte del tedesco e lasciò partire un colpo che ferì mortalmente l'avversario». La vittima aveva 15 anni. Il colpevole è stato assolto dal Tribunale che ha ammesso trattarsi di disgrazia».

Riparazione in alto mare



L'urto contro un relitto o l'esplosione vicina di una bomba di profondità, han prodotto una lacerazione nello scafo esterno del sommergibile, e un po' di nafta trasuda: affiorando sulla lastra tersa del mare in calma piatta, può far la spia della nave immersa. Ed allora, in alto mare, mentre le vedette scrutano l'orizzonte, questo marinaio si cala — assicurato ad un cavo — lungo la paratia del sommergibile, lavora febbrilmente. La chiglia è ripida e viscida, il lavoro intorno ad essa è difficile: il marinaio guarda in su, con i segni della stanchezza sul volto, ma il danno è ormai riparato e fra poco lo scafo si immergerà per continuare l'agguato.

(Foto Crepax)

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA